

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

155^a SEDUTA

MARTEDI' 26 NOVEMBRE 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto comprensivo Istruzione superiore E. Majorana di Avola):

PRESIDENTE 26

Congedo 3**Disegni di legge**

“Istituzione del sistema regionale della formazione professionale” (nn. 506-128/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 7,27

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 27,29,30

SAMMARTINO, *presidente della Commissione* 28GALLUZZO, *relatore* 29LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* 29**Interrogazioni e interpellanze**

(Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Istruzione e formazione professionale”):

PRESIDENTE 3,4,7

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 5,6

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* 6**Missioni** 3**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE 30,31

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 31

ALLEGATO A (*)**Interpellanze**

(Annunzio) 49

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 34

(Annunzio) 39

Mozione

(Annunzio) 50

ALLEGATO B:**Risposte scritte ad interrogazioni** 53

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 390 degli onorevoli Tancredi ed altri

numero 653 degli onorevoli Zito ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.18

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che:

l'onorevole Cracolici è in missione dal 25 al 26 novembre 2019;

l'onorevole Di Mauro sarà in missione dal 28 al 29 novembre 2019.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Istruzione e formazione professionale"

PRESIDENTE. Si passa al punto II all'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Istruzione e formazione professionale".

Si passa all'interrogazione n. 869 – "Delucidazioni circa l'esclusione di 196 dipendenti ex Lsu delle cooperative operanti nel comprensorio del palermitano dalle procedure di stabilizzazione", a firma dell'onorevole Figuccia al quale, per assenza del firmatario, verrà data risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 939 - "Chiarimenti sulle modalità di accreditamento degli enti formativi", a firma dell'onorevole Cracolici al quale, per assenza del firmatario, verrà data risposta scritta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Rizzotto.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Istruzione e formazione professionale"

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 200 "Notizie sui motivi ostativi dell'attuazione della legge regionale n. 11 del 2019 concernente la cultura della Pace in Sicilia. Iniziative urgenti per colmare i ritardi della sua attuazione", a firma dell'onorevole Lupo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso:

in data 12 giugno 2019 l'Assemblea regionale ha approvato la l.r. n. 11 del 2019 'Cultura della pace in Sicilia' pubblicata nella GURS n. 30 del 28 giugno 2019, S.O. n. 27;

nei principi ispiratori della suddetta legge, approvata all'unanimità su iniziativa del sottoscritto interpellante, vi è la promozione 'della cultura della pace e della non violenza e la lotta al razzismo attraverso iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione';

con l'approvazione della legge, il Legislatore regionale, coerentemente con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra, il ripudio di qualsiasi forma di razzismo, la promozione dei diritti umani, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale, ha voluto riconoscere nella pace un diritto fondamentale del popolo siciliano, come di tutti gli uomini e di tutti i popoli;

considerato che:

a tutt'oggi, sebbene la legge regionale n. 11 del 2019 sia entrata in vigore già dallo scorso 5 luglio 2019, non vi è traccia degli atti attuativi;

per il conseguimento dei suoi obiettivi, la legge prevede interventi diretti del Governo regionale oltre che mirati a favorire interventi di enti locali, di organismi associativi, istituzioni culturali, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale presenti sul territorio regionale;

l'articolo 2, in particolare, individua la data del 2 ottobre quale giornata per la pace, la lotta al razzismo, la non violenza ed i diritti umani nella Regione in concomitanza della Giornata internazionale della non violenza proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con Risoluzione A/RES/61/271 del 15 giugno 2007;

con decreto del Presidente della Regione, ai sensi del comma 3 del medesimo art. 2, devono essere pubblicate annualmente nella GURS 'le iniziative da realizzare e da promuovere per le celebrazioni relative al 2 ottobre';

il programma delle iniziative va formulato 'sulla base delle proposte avanzate dal Comitato permanente' per la pace e la lotta al razzismo, secondo quanto previsto all'articolo 5 e, comunque, 'previo parere favorevole dello stesso'; Comitato che a tutt'oggi non risulta costituito;

il 2 ottobre, secondo quanto stabilito all'articolo 3 è anche la data in cui è prevista pure l'assegnazione del premio denominato 'Sicilia per la Pace' a favore di persone, enti, organismi associativi e cooperative, comitati e organizzazioni, che si siano particolarmente distinti nella realizzazione di iniziative sulle tematiche della pace, della lotta al razzismo, della non violenza e dei diritti umani;

sul Web della Regione siciliana non è ancora pubblicato il previsto Registro regionale degli enti e delle associazioni che operano in favore della pace, della lotta al razzismo e della solidarietà con i

Paesi in via di sviluppo, dei diritti umani, della difesa non violenta e del disarmo, la cui formazione deve essere disposta con decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 4 della legge medesima;

tra le iniziative individuate dalla legge (art.7) rientrano interventi per la promozione di attività su temi particolarmente importanti, quali:

a) pedagogia e didattica dirette alla produzione di programmi scolastici per la pace e per la lotta al razzismo;

b) peace research, diritti umani, risoluzione non armata dei conflitti, sviluppo sostenibile, particolarmente per ricerche riferite all'area mediterranea ed al ruolo della Sicilia in tale area, anche attraverso la concessione di premi per tesi di laurea, di specializzazione, di dottorato di ricerca, di master, presso le Università presenti nella Regione;

detto programma di iniziative, articolato per le diverse aree di intervento, secondo quanto stabilito all'art. 8, deve avere acquisito il parere del Comitato permanente per la pace e la lotta al razzismo, che non è ancora costituito, oltre al parere delle Commissioni legislative di merito dell'Assemblea regionale siciliana, per poi essere approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;

il mancato rispetto dei tempi e degli adempimenti prescritti dalla legge costituisca una grave disapplicazione della legge e della volontà dell'Assemblea regionale che l'ha unanimemente approvata;

per conoscere:

quali siano i motivi ostativi all'attuazione degli adempimenti previsti dalla legge regionale 20 giugno 2019, n. 11, entrata in vigore lo scorso 5 luglio;

se e quali iniziative urgenti si intendano adottare per colmare i ritardi accumulati e dare piena attuazione alla legge medesima;

se non ritengano impegno prioritario lo sviluppo pacifico e solidale della nostra terra, ponendo in essere tutti gli interventi mirati alla promozione della pace e dei diritti umani contemplati nella legge, valori planetari da tutelare e difendere in ogni angolo del pianeta.».

Onorevole Lupo, intende illustrare l'interpellanza n. 200?

LUPO. Sì, brevemente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo per illustrare l'interpellanza.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, è noto che questa Aula ha approvato all'unanimità la legge regionale n. 11 del 20 giugno 2019 concernente "Cultura della Pace in Sicilia".

La legge prevede una serie di adempimenti, ovviamente a carico del Governo, come l'istituzione dell'apposito registro, come l'attivazione delle procedure per la nomina del Comitato.

Non mi risulta che il Governo della Regione abbia avviato alcuna iniziativa. Spero di essere smentito tra poco dall'assessore Lagalla.

Peraltro, il 2 ottobre ricorreva, appunto, la data per l'assegnazione del primo premio denominato "Sicilia per la Pace", e la legge stessa prevede che appunto il 2 ottobre di ogni anno, il Governo della Regione preveda, con particolare solennità, un momento celebrativo per richiamare il valore della Pace in Sicilia.

Il 2 ottobre purtroppo il Governo della Regione, invece, non ha dato vita ad alcun momento commemorativo. Ma questo, ripeto, è solo l'inizio, perché a seguito della istituzione del Comitato, la legge prevede lo svolgimento di apposite iniziative per promuovere la cultura della pace in Sicilia, ad esempio nelle scuole, tra i giovani. Quindi una serie di iniziative che io mi auguro il Governo, da qui a presto, voglia iniziare a realizzare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, l'interpellanza n. 200 a firma dell'onorevole Lupo, come è stato appena richiamato, fa riferimento alla materia di cui alla legge regionale n. 11 del 20 giugno 2019 che, per la verità, esula - onorevole Lupo - dalle competenze specifiche di questo assessorato all'istruzione, essendo posta dalla norma a carico dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione l'attivazione delle procedure per l'attuazione della legge e, invero, si fa riferimento all'articolo 4, con specifico richiamo alla tenuta del Registro regionale, e all'articolo 5 in capo al quale è posta l'istituzione del Comitato permanente per la pace e la lotta al razzismo.

Naturalmente l'assessorato si è fatto e si farà parte diligente per trasmettere in sede di Presidenza della Regione la sollecitazione che è connessa all'interpellanza dello stesso onorevole Lupo, però non posso omettere, con riferimento al richiamo alle scuole pervenuto dall'onorevole interpellante, non posso che richiamare quanto l'assessorato ha fatto in tema di sensibilizzazione delle scuole utilizzando la circolare n. 14 già del 23 maggio 2019 che, in armonia all'articolo 10 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8. Ha promosso presso le scuole la presentazione di proposte progettuali, ciascuna non superiore ad euro 2.000,00 ispirate all'affermazione dei valori della pace, della legalità, dell'etica pubblica e dell'educazione civica presso tutte le istituzioni scolastiche statali presenti nel territorio della Regione siciliana.

La scadenza della circolare n. 14 era prevista, così come è avvenuto, per la fine del mese di ottobre, e apposita Commissione del Dipartimento le sta vagliando per poterle finanziare a partire dal mese di gennaio.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, l'Assessore si è dichiarato incompetente. La trasmettiamo ai Beni culturali questa interrogazione, ovviamente.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, Signor Presidente, onorevoli colleghi. Sì, grazie Presidente, appunto per la parte di competenza mi aspetto la risposta da parte dell'Assessore al ramo, penso sarà Beni culturali.

Per le affermazioni, le dichiarazioni rese dall'assessore Lagalla, vorrei esprimere il mio apprezzamento per il programma previsto dalla circolare 14.

PRESIDENTE. Abbiamo terminato la Rubrica.

Seguito della discussione del disegno di legge "Istituzione del sistema regionale della formazione professionale" (nn. 506-128/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge nn. 506-128/A "Istituzione del sistema regionale della formazione professionale", posto al numero 3).

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Il Governo è presente con l'assessore Lagalla.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Oggetto e ambito di applicazione

1. Con la presente legge la Regione istituisce e disciplina il sistema regionale della formazione professionale ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, commi 3 e 4, e dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, al fine di rendere effettiva la crescita della professionalità dei lavoratori, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane. La formazione professionale, strumento di politica attiva del lavoro, si svolge nel quadro degli obiettivi della programmazione economica e tende a favorire l'occupazione, l'inclusione sociale, la produttività e l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro in armonia con il progresso scientifico e tecnologico.

2. La presente legge concorre ad assicurare lo sviluppo dell'identità personale e sociale, nel rispetto della libertà e della dignità della persona, dell'uguaglianza e delle pari opportunità, in relazione alle condizioni fisiche, culturali, sociali e di genere.

3. Per realizzare le finalità di cui al comma 1, la Regione determina l'allocatione delle funzioni amministrative disciplinate dalla presente legge nel rispetto dei principi di sussidiarietà e adeguatezza previsti dall'articolo 118 della Costituzione anche mediante la collaborazione con soggetti privati, corpi intermedi ed enti locali.

4. Le iniziative di formazione professionale costituiscono un servizio di interesse pubblico inteso ad assicurare un sistema di interventi formativi finalizzati alla diffusione delle conoscenze teoriche e pratiche necessarie per svolgere ruoli professionali, rivolti al primo inserimento, alla qualificazione, alla riqualificazione, alla specializzazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento dei lavoratori in un quadro di formazione permanente».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Sistema regionale della formazione professionale

1. Al sistema regionale della formazione professionale afferiscono i seguenti percorsi:

a) percorsi di istruzione e formazione professionale, di durata non inferiore ai 3 anni, in adempimento al diritto-dovere alla formazione per il conseguimento di una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale ed europeo;

- b) percorsi post qualifica che consentono l'acquisizione ed il conseguimento del diploma professionale;
- c) percorsi post diploma di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);
- d) percorsi post diploma realizzati dagli istituti tecnici superiori (ITS);
- e) integrazione di percorsi formativi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado per l'accesso a corsi ITS o universitari;
- f) azioni di orientamento formativo e al lavoro che prevedono misure di accompagnamento, con particolare riferimento, alla prima accoglienza, all'acquisizione da parte degli allievi della piena consapevolezza del percorso da intraprendere, alla personalizzazione dei percorsi, al tutoraggio, all'orientamento, al monitoraggio degli interventi. Tali azioni sono svolte dalla rete dei servizi territoriali di informazione, accoglienza ed orientamento all'interno degli istituti scolastici siciliani, nei Centri per l'Impiego e negli organismi abilitati. Il numero e la collocazione dei predetti servizi denominati servizi scuola e servizi per il lavoro sono stabiliti dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale e di concerto con l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, e garantiscono, per quanto possibile, la massima diffusione del servizio di orientamento e tutoring nella Regione siciliana;
- g) percorsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo;
- h) percorsi di formazione in apprendistato;
- i) percorsi di formazione continua e permanente dei lavoratori;
- j) percorsi di formazione per categorie svantaggiate e soggetti in condizioni di vulnerabilità sociale e socioeconomica».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 2.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Principi e finalità del sistema

1. La Regione, in coerenza con i criteri ispiratori dell'azione formativa professionalizzante, persegue i seguenti obiettivi:

- a) assicurare la diffusione territoriale, la qualificazione e il costante miglioramento dell'offerta di attività e di servizi;
- b) favorire la possibilità di apprendere e sviluppare le conoscenze e le competenze degli individui lungo l'intero arco della vita, garantendo l'esercizio della libertà di scelta nella costruzione di percorsi lavorativi, professionali e imprenditoriali al fine di incrementare la capacità di inserimento e qualificare la permanenza nel mondo del lavoro;
- c) sostenere lo sviluppo qualitativo dell'offerta di formazione contribuendo a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutti, anche attraverso la flessibilità dei percorsi;
- d) promuovere l'apprendimento permanente quale diritto della persona alla fruizione di opportunità accessibili ed efficaci lungo tutto l'arco della vita e di adeguati supporti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite;
- e) facilitare lo svolgimento, in stretta collaborazione con gli organismi di formazione, di attività di animazione territoriale e diffusione della cultura di impresa e di sostegno all'autoimpiego;

- f) incentivare l'educazione alla legalità, l'educazione civica e la cultura del lavoro, promuovendo le attitudini dei destinatari;
- g) riconoscere ed incentivare la valenza della formazione professionale come funzionale al sistema delle imprese, per il quale la stessa deve essere strumento operativo, efficace e innovativo;
- h) favorire percorsi formativi per la realizzazione di tirocini ed esperienze in alternanza, in coerenza con la tipologia degli stessi percorsi;
- i) promuovere il dialogo con le imprese, quali organizzazioni nelle quali le competenze professionali si generano e si innovano attraverso attività formali e non formali di apprendimento e formazione continua;
- l) favorire l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, anche attraverso le procedure connesse al riconoscimento delle competenze formali, informali e non formali;
- m) adottare misure volte a promuovere e favorire l'occupazione (inserimento/reinserimento lavorativo) e l'occupabilità (migliore spendibilità del profilo della persona e maggiore vicinanza al mercato del lavoro) di chi cerca lavoro;
- n) adottare misure che favoriscano la continuità formativa, anche durante il percorso lavorativo mediante interventi di specializzazione e riqualificazione in funzione delle esigenze del territorio;
- o) realizzare percorsi di formazione, di aggiornamento e riqualificazione del personale amministrativo della Regione e degli altri enti territoriali;
- p) agevolare l'inserimento nei percorsi educativi e formativi dei soggetti in condizioni di svantaggio personale, economico e sociale, nonché dei soggetti portatori di handicap attraverso azioni volte a garantire il sostegno per il successo scolastico e formativo e per l'ingresso nel mondo del lavoro;
- q) applicare i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di proporzionalità, di mutuo riconoscimento nella selezione degli enti attuatori e la relativa assegnazione dei finanziamenti;
- r) prestare particolare attenzione nei confronti del principio di territorialità degli accertati fabbisogni formativi nelle aree svantaggiate».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 3.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Percorsi, qualifiche e diplomi

1. I percorsi di formazione professionale di durata triennale nei quali si realizza il diritto-dovere alla formazione, di cui all'art. 2, comma 1, lettera a), si propongono il fine comune di promuovere la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, incrementandone la capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale e potenziandone le competenze e le abilità, nonché l'attitudine all'uso delle nuove tecnologie e la conoscenza di una lingua europea, oltre l'italiano, in coerenza con il profilo formativo. Essi prevedono l'acquisizione di una qualifica di III livello EQF e contribuiscono attivamente al contenimento del fenomeno della dispersione scolastica. Tali percorsi, cui possono accedere gli studenti diplomati della scuola secondaria di primo grado, sono preferibilmente realizzati nell'ambito di sistemi di apprendimento duali di alternanza scuola/lavoro, con particolare riferimento alle esperienze in azienda, o in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale di cui all'articolo 43 del decreto legislativo del 15 giugno 2015, n. 81.

2. I percorsi post qualifica che consentono l'acquisizione ed il conseguimento del diploma professionale, di cui alla lettera b) comma 1 dell'art. 2, sono interventi formativi rivolti agli utenti in possesso della qualifica triennale e finalizzati al conseguimento di un diploma professionale di IV livello EQF. Tali percorsi sono rivolti a ragazzi e/o adulti che avendo già ottenuto una qualifica professionale intendono approfondire le proprie conoscenze e capacità nel settore professionale di loro interesse e hanno generalmente la durata di un anno.

3. I percorsi post diploma di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), di cui alla lettera c) comma 1 dell'art. 2, consentono il conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore di IV livello EQF; i percorsi post diploma realizzati dagli istituti tecnici superiori (ITS), di cui alla lettera c) comma 1 dell'art. 2, consentono il conseguimento del diploma di tecnico superiore di V livello EQF. L'obiettivo è formare figure altamente specializzate in aree strategiche per lo sviluppo economico. I percorsi post diploma sono frutto della collaborazione tra Scuole, Enti di formazione professionale, Università e Imprese.

4. Con riferimento all'art. 2, comma 1, lettera e), l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, entro 180 giorni dall'approvazione della presente legge, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale regolamenta, con proprio decreto, le modalità per lo svolgimento dell'anno integrativo di quanti, in possesso del IV livello di certificazione EQF, intendano conseguire il diploma di scuola secondaria di secondo grado o accedere ai corsi ITS. Parimenti ed entro lo stesso termine, l'Assessore, d'intesa con la Conferenza regionale dei Rettori (CRUS) e sentito l'Ufficio scolastico regionale (USR), regolamenta, con proprio decreto, le modalità di accesso dei diplomati ITS (V livello EQF) o con qualifica equivalente ai corsi universitari. I decreti assessoriali di cui al presente comma sono sottoposti al parere preventivo della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana.

5. Le azioni di orientamento formativo e al lavoro, di cui alla lettera f) comma 1 dell'art. 2, sono finalizzate a sostenere sin dalla scuola secondaria di primo grado, i processi decisionali orientati alla scelta dei percorsi formativi, onde prevenire il fenomeno della dispersione scolastica dei destinatari, rinforzandone la motivazione e qualificandone le competenze professionali.

6. Fanno parte di questi interventi:

a) le azioni di accoglienza che hanno lo scopo di favorire la socializzazione iniziale dei ragazzi nel gruppo-classe attraverso le attività di presentazione e conoscenza reciproca; l'illustrazione del percorso orientativo, del progetto formativo, delle finalità e dei percorsi dell'obbligo formativo/diritto - dovere all'istruzione e formazione;

b) i percorsi di formazione orientativa, intesi come azioni di orientamento iniziale ed in itinere, messi in atto al fine di consolidare la scelta del percorso formativo attraverso interventi che tendono essenzialmente ad individuare le caratteristiche e le dimensioni soggettive dell'utente, favorire la consapevolezza di sé relativamente a interessi professionali, attitudini, valori professionali, nonché per un'analisi della struttura professionale della figura/qualifica di riferimento;

c) le misure di accompagnamento/inserimento professionale, che costituiscono la fase conclusiva dell'intervento di orientamento. Obiettivo di tali misure è quello di permettere all'utente l'acquisizione, a livello cognitivo, di elementi concernenti lo sviluppo e gli obiettivi professionali.

7. I percorsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo, di cui alla lettera g) comma 1 dell'art. 2, hanno l'obiettivo di migliorare l'occupabilità dei giovani e degli adulti facendo acquisire loro, attraverso la partecipazione ad interventi formativi mirati, le competenze necessarie per un

inserimento stabile e qualificato nel mercato del lavoro. La partecipazione a tali attività formative consente di facilitare il percorso orientato all'occupazione sulla base dell'analisi generale dei fabbisogni del mondo del lavoro e sul rilevamento delle potenzialità individuali, accertate nell'ambito delle azioni di orientamento.

8. I percorsi formativi in apprendistato, di cui all'art. 2, comma 1, lettera h), della presente legge, sono rivolti ai giovani di età compresa tra i quindici e i ventiquattro anni e consentono di acquisire, ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 e s.m.i., la qualifica o il diploma professionale, nonché il diploma di scuola secondaria di secondo grado o il certificato di specializzazione tecnica superiore (ITS). Tali percorsi sono strutturati in modo da coniugare l'esperienza maturata in azienda con l'istruzione e la formazione professionale svolta dalle istituzioni scolastiche e formative. La regolamentazione dei suddetti percorsi compete alla Regione, che, nel merito, può promuovere percorsi sperimentali ed adottare un apposito Catalogo regionale. La Regione promuove, altresì, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 45 del decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 e s.m.i, i percorsi in apprendistato di alta formazione e ricerca, nonché quelli per il praticantato previsto per l'accesso alle professioni ordinistiche. I percorsi in apprendistato di alta formazione e di ricerca sono riservati ai soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni, in possesso dei requisiti previsti al citato art. 45 del d.lgs. 81/2015. Le modalità di accesso ai predetti percorsi in apprendistato e le modalità attuative sono stabilite con apposito provvedimento del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale e, limitatamente al praticantato ordinistico, del dipartimento regionale del lavoro.

9. I percorsi di formazione continua e permanente per adulti, di cui all' art. 2, comma 1, lettera i), sono rivolti a soggetti occupati e inoccupati che vogliano migliorare le proprie conoscenze e capacità per adeguarsi ai continui cambiamenti sociali, tecnologici e culturali e per meglio collocarsi nel mercato del lavoro nel rispetto del principio del Lifelong learning, così come disciplinati dall'articolo 10 della presente legge.

10. I percorsi mirati alle categorie svantaggiate, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j), puntano a favorire l'accesso al mondo del lavoro e l'inclusione sociale dei destinatari. Si articolano in percorsi di formazione e in azioni finalizzate ad agevolare l'adattamento di imprese e lavoratori ai cambiamenti in atto e a creare nuove opportunità di lavoro.

11. La Regione incentiva e disciplina i tirocini estivi di orientamento professionale, per studenti di scuole, centri di formazione professionale e università, da svolgere in aziende ed enti regionali e ne promuove la realizzazione, anche attraverso l'erogazione di borse di studio».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 4.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Competenze e certificazioni

1. Le competenze da acquisire da parte degli allievi nell'ambito dei percorsi di cui all'articolo 4 si riferiscono, di norma e salvo diverse disposizioni di legge, alle qualifiche contenute nel repertorio delle qualificazioni della Regione. Nella definizione di tali competenze la Regione tiene conto di

quanto stabilito dalle linee guida nazionali sulla realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di formazione professionale, adottate in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 nonché della certificazione delle stesse della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 29. La Regione adotta, altresì, appositi provvedimenti per il riconoscimento e la certificazione delle competenze formali, informali e non formali.

2. La certificazione delle qualifiche e dei diplomi del sistema regionale della formazione professionale avviene in coerenza con gli strumenti di certificazione e formalizzazione delle competenze adottati dalla Regione e prevedono le seguenti attestazioni:

- qualifica professionale: certifica l'acquisizione delle competenze previo accertamento delle stesse attraverso un esame finale. Fa riferimento al repertorio delle qualifiche professionali IeFP e al repertorio dei profili professionali regionali. È referenziata al II o III livello EQF;

- specializzazione: certifica l'acquisizione delle competenze previo accertamento delle stesse attraverso un esame finale. Fa riferimento al repertorio dei profili professionali regionali. Le competenze raggiunte permettono di approfondire e ottimizzare le conoscenze rispetto ad una particolare area professionale collegata al profilo professionale di riferimento. È referenziata al III, IV, V, VI o VII livello EQF;

- diploma professionale: certifica l'acquisizione delle competenze previo accertamento delle stesse attraverso un esame finale, in riferimento al repertorio dei Diplomi professionali della IeFP. È referenziato al IV livello EQF;

- abilitazione e idoneità: certificano l'acquisizione delle competenze previo accertamento delle stesse attraverso un esame finale, in relazione a profili professionalizzanti o obiettivi che sono regolamentati da specifiche normative nazionali e/o regionali. Sono referenziati al III, IV, V, VI o VII livello EQF;

- attestazione di frequenza e profitto: attesta l'acquisizione di specifiche competenze che non prevedono come esito il formale conseguimento di una qualifica professionale, specializzazione, idoneità, abilitazione, diploma professionale. Non sono referenziate al livello EQF.

3. I percorsi di cui all'articolo 4 commi 1, 2 e 3 garantiscono il rispetto delle figure e dei relativi standard di competenza nazionali e regionali necessari ai fini del riconoscimento e della spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale e comunitario.

4. Al fine di assicurare l'effettiva possibilità di scelta da parte dei destinatari e la connessione fra il sistema dell'istruzione scolastica e quello dell'istruzione e formazione professionale le azioni di cui al sistema regionale sono avviate in concomitanza temporale con le attività didattiche delle scuole secondarie di secondo grado».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 5.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Percorsi di istruzione e formazione professionale

1. I percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo sono finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

2. I percorsi di IeFP offrono una didattica progettuale, una valutazione per competenze, conoscenze e abilità, nonché specifiche attività laboratoriali.

3. L'iscrizione ai percorsi IeFP può avvenire presso gli organismi accreditati per l'erogazione dell'offerta formativa di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), e), che abbiano realizzato e completato positivamente la sperimentazione triennale di un singolo percorso di istruzione e formazione professionale ovvero presso gli istituti professionali statali in regime di sussidiarietà integrativa.

4. La Regione favorisce le attività dei CPIA, anche in collaborazione con altre istituzioni formative e scuole secondarie di primo grado e centri di formazione professionale di cui all'articolo 6, comma 3, al fine di sviluppare attività di orientamento e formazione riservate ad allievi che non abbiano assolto all'obbligo formativo per facilitarne e supportarne il relativo conseguimento.

5. La Regione promuove la realizzazione di laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti (Larsa) quali strumenti per il recupero delle carenze e il potenziamento degli apprendimenti negli studenti nonché facilita il passaggio degli studenti da un indirizzo all'altro anche di ordine diverso mediante interventi didattici integrativi che si concludono con una certificazione attestante l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie al passaggio».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 6.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Formazione tecnica superiore

1. I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) si inseriscono nel sistema nazionale dell'Istruzione Superiore e sono istituiti per la formazione di tecnici specializzati.

2. La formazione tecnica superiore è destinata a giovani e adulti, sia occupati che disoccupati, che dopo il conseguimento del diploma intendono specializzarsi.

3. La Regione provvede, nel rispetto del sistema di standard minimi delle competenze proprie di ciascuna figura di tecnico specializzato, agli atti di programmazione dell'offerta formativa promuovendo figure professionali a sostegno dei processi innovativi e tecnologici nonché di sviluppo del territorio.

4. La Regione incentiva la cooperazione con imprese e Università ed altri soggetti pubblici e privati al fine di creare sinergie operative nella realizzazione dei percorsi di cui al presente articolo».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 7.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Formazione regolamentata

1. Per formazione regolamentata ai sensi della direttiva 2005/36/CE così come modificata dalla direttiva 2013/55/UE si intende qualsiasi formazione specificamente orientata all'esercizio di una professione determinata e consistente in un ciclo di studi completato, eventualmente, da una formazione professionale, un tirocinio professionale o una pratica professionale.

2. I corsi di formazione regolamentata sono realizzati da enti di formazione accreditati per la macro-tipologia formativa formazione continua e permanente .

3. Per la realizzazione delle attività formative e per il rilascio di attestazioni valide ai fini di legge è richiesta l'autorizzazione regionale rilasciata dal dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

4. L'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale disciplina con decreto i requisiti di ammissione, la durata, le modalità di svolgimento e di realizzazione dell'esame finale dei corsi.

5. I commi 3 e 4 non si applicano ai corsi di formazione regolamentata che, in base alle vigenti norme, sono disciplinati in via esclusiva da altri dipartimenti dell'amministrazione regionale.

6. Con l'esame finale per l'ottenimento dei diplomi di tecnico, qualora previsto dalla normativa di settore è rilasciata anche la relativa abilitazione professionale di cui all'art. 3 della legge 17 agosto 2005, n. 174».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 8.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Tirocini ordinistici

1. Nell'ambito delle politiche di sostegno che si riferiscono alla formazione e qualificazione dei giovani professionisti, la Regione favorisce le opportunità di accesso alle libere professioni promuovendo lo svolgimento di periodi di praticantato obbligatorio o di un'esperienza di tirocinio professionalizzante non obbligatoria che costituisce la misura più adeguata per incrementare la loro occupabilità e favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro.

2. Il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro, ma è una esperienza pratica in affiancamento ad un tutor all'interno del soggetto ospitante che consente il contatto diretto con il mondo del lavoro, e offre un'opportunità per i tirocinanti di acquisire competenze e conoscenze specifiche, tecniche, relazionali e trasversali tali da agevolare le scelte professionali e favorire l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 9.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
Formazione continua e permanente

1. La Regione promuove le condizioni per dare effettività al diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, con particolare riferimento alle attività formative finalizzate a rafforzare l'adattabilità dei lavoratori, la mobilità professionale e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro attraverso l'acquisizione di nuove competenze professionali o l'aggiornamento di quelle possedute.

2. Su richiesta delle imprese, la Regione promuove, anche attraverso la cooperazione con i fondi interprofessionali, azioni di formazione professionale continua rivolte a persone occupate sia in regime di lavoro dipendente che in forma autonoma, finalizzate all'adeguamento delle competenze richieste dall'aggiornamento dei processi produttivi e organizzativi.

3. La Regione sostiene, altresì, la formazione professionale permanente, rivolta alla popolazione adulta, indipendentemente dallo stato lavorativo individuale, e finalizzata all'acquisizione di competenze professionalizzanti che favoriscono le opportunità occupazionali e la eventuale ricollocazione nel mondo del lavoro.

4. Nell'ambito delle proprie competenze la Regione promuove lo sviluppo di forme e modalità innovative per la formazione continua ed il life-long learning anche mediante attestazioni di qualità di corsi ed attività formative autofinanziati ad accesso libero in e-learning e corsi MOOC ((Massive Open Online Courses))».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 10.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.
Catalogo regionale dell'offerta formativa

1. La Regione, al fine di rendere disponibili per tutti i potenziali destinatari e gli operatori del sistema regionale di istruzione e formazione professionale le informazioni relative ai percorsi formativi

finanziati con risorse pubbliche sul territorio regionale, istituisce il Catalogo regionale dell'offerta formativa (COF).

2. Il Catalogo dell'offerta formativa può essere suddiviso per sezioni territoriali e contiene indicazioni relative alla qualifica professionale prevista e alle competenze in uscita oggetto di certificazione, all'articolazione didattica, ai destinatari, alle modalità di svolgimento dello stage, se previsto, ai soggetti attuatori ed eventuali partner, alle sedi di svolgimento delle attività, alla procedura per l'iscrizione e ad eventuali rimborsi previsti per i partecipanti.

3. Il Catalogo dell'offerta formativa può prevedere un piano triennale di percorsi formativi, con possibilità di aggiornamenti annuali.

4. L'implementazione e le modalità di funzionamento a Catalogo dell'offerta formativa sono stabilite con decreto dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

5. Allo scopo di rendere il sistema formativo maggiormente efficiente, migliorando e ottimizzando la qualità dell'offerta vengono previste forme di premialità, per l'aggregazione di enti mediante la costituzione di Poli o Consorzi tra Enti, ai quali possono prendere parte istituti scolastici, imprese, filiera produttiva, organismi di categoria, agenzie per il lavoro, università e associazioni professionali.

6. Il Catalogo dell'offerta formativa può prevedere anche percorsi in tutto o in parte, mediante strumenti innovativi e tecnologie avanzate con attività formativa modalità a distanza.

7. Gli organismi di formazione accreditati aderiscono presentando proprie proposte formative in relazione alla tipologia di accreditamento e secondo un budget massimo che viene stabilito dalle disposizioni attuative».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 11.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.
Modalità di accesso ai percorsi

1. Al fine di coniugare i reali fabbisogni formativi dei destinatari e di rispondere con efficacia alle esigenze della produzione e del lavoro, la Regione aggiorna costantemente il Repertorio delle qualificazioni della Regione siciliana, istituito con Decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016.

2. L'accesso ai percorsi formativi di cui alla presente legge si realizza in via prioritaria mediante il Catalogo regionale dell'offerta formativa di cui all'articolo 11.

3. Al fine di garantire uniformità la Regione può prevedere quote territoriali dei fondi destinati alla formazione e forme di premialità agli organismi formativi che dimostrano un alto indice di efficienza tra persone formate e persone che hanno trovato inserimento lavorativo e/o oggetto di segnalazione di qualità ai sensi del comma 3 dell'art. 19.

4. La Regione, ad esclusione dei percorsi di cui all'articolo 2, lettere a) e b), può consentire l'accesso ai percorsi anche sotto forma di voucher formativi individuali, personali o aziendali, da attivarsi per il rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione a un corso di formazione professionale personalizzata, al fine di accrescere le competenze professionali e facilitare conseguentemente l'accesso al mondo del lavoro.

5. Al fine di prevenire distorsioni nell'utilizzo di voucher individuali e/o aziendali la Regione opera appositi interventi di verifica e monitoraggio sull'effettiva destinazione delle risorse erogate.

6. L'accesso ai percorsi formativi di cui alla presente legge si realizza, per i corsi della durata complessiva inferiore alle duecento ore preferibilmente mediante il ricorso a voucher formativi, di tipologia personale e/o aziendale, attivati da ciascun beneficiario mediante l'iscrizione e la frequenza ai percorsi stessi, garantendo la possibilità di accrescere le competenze e ad agevolare l'inserimento, il rientro e la riqualificazione nel mondo del lavoro».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 12.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.
*Soggetti del sistema e albo degli organismi di
formazione professionale*

1. Fanno parte del sistema regionale della formazione professionale gli enti ed organismi pubblici e privati accreditati che svolgano attività e percorsi di formazione di cui all'articolo 2, nonché, in applicazione del regime di sussidiarietà, gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado professionali. Gli enti ed organismi pubblici e privati che intendono partecipare ad eventuali bandi/avvisi emanati dalla Regione, devono possedere il requisito di accreditamento previsto dalla disposizioni vigenti, alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento.

2. È istituito presso il dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale l'albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale. L'iscrizione all'albo abilita all'erogazione dei servizi, fatto salvo il caso di cui al comma 3 dell'articolo 6».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 13.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.
Modalità di accreditamento

1. I criteri e i requisiti per l'accreditamento necessari ai soggetti di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9, sono disciplinati con regolamento di attuazione da adottarsi con apposito decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, previo parere della competente Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana.

2. L'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale propone l'eventuale aggiornamento dei criteri e dei requisiti di cui al comma 3, in funzione delle esigenze di sviluppo del territorio, di rafforzamento del sistema formativo e delle previsioni di cui alla disciplina comunitaria e statale in materia.

3. Con proprio decreto, il Dirigente generale del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale approva e aggiorna l'elenco dei soggetti accreditati, ne garantisce la pubblicità e disciplina le modalità di preventiva verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti per l'accreditamento. Costituiscono motivo di revoca le carenze tecnico-amministrative e le irregolarità organizzative come individuate dal decreto presidenziale 1 ottobre 2015, n. 25 e successive modifiche e integrazioni.

4. Con delibera della Giunta regionale, al fine di sostenere le attività formative finalizzate a diversificare l'adattabilità e la capacità di innovazione dei lavoratori di concerto con gli imprenditori, sentita la competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, possono essere disciplinate forme e modalità di collaborazione sinergica con i fondi interprofessionali».

Comunico che all'articolo 14 è stato presentato l'emendamento 14.1, degli onorevoli Schillaci, Di Caro, Di Paola e Trizzino. Ne do lettura:

“All'articolo 14, comma 3, dopo le parole ‘requisiti per l'accreditamento’ sono aggiunte: e provvede alla revoca in caso di perdita dei requisiti per l'accreditamento”.

Il parere della Commissione?

SAMMARTINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 14.1.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14, come emendato.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.

Formatori e personale dipendente

1. I formatori ed il personale che opera nel settore della formazione professionale sono selezionati e contrattualizzati dagli enti accreditati di cui all'articolo 13 sulla base dei fabbisogni.

2. Tutto il personale preposto alle attività formative di cui all'art. 2 deve essere in possesso di requisiti adeguati alle finalità formative, organizzative e tecniche dei percorsi di formazione.

3. Al personale docente è richiesto titolo di studio non inferiore al diploma di laurea, correlato all'oggetto della docenza, salvo deroghe derivanti dalla peculiare tipologia professionale dell'insegnamento richiesto. Gli istruttori pratici devono essere in possesso della qualifica professionale attinente alla materia della docenza e di una documentata esperienza, almeno quinquennale, nel settore professionale di riferimento.

4. Al fine dell'ottenimento e del mantenimento dell'accreditamento di cui all'art. 13, gli enti e gli organismi di formazione professionale sono tenuti all'applicazione del CCLN della Formazione professionale ed al rispetto delle vigenti normative in materia di lavoro, nei confronti dei formatori e del personale di cui al comma 1 dagli stessi direttamente selezionato e contrattualizzato.

5. Al fine di assicurare omogeneità e qualità dell'offerta formativa, tenuto conto della rilevanza connessa alla qualità del personale operante nelle strutture formative, è istituito, con esclusiva finalità ricognitiva, presso il dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, il registro dei formatori e del personale della formazione professionale. L'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, previo parere della competente Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana, disciplina, entro centottanta giorni dalla approvazione della presente legge, le modalità di iscrizione, organizzazione e tenuta del registro. In sede di prima applicazione, i soggetti già inseriti nell'elenco di cui all'art. 5, comma 2, della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 transitano di diritto nel registro. È fatto obbligo di iscrizione al suddetto registro a tutti i soggetti a qualunque titolo assunti o contrattualizzati dagli enti di formazione, con eccezione dei soggetti di cui al successivo comma 6.

6. Ai fini del reclutamento del personale iscritto all'Albo di cui all'art. 14 della legge regionale n. 24 del 1976, si applicano, fino al 31 dicembre 2030, le previsioni di cui all'art. 5 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10, anche in deroga ai requisiti di cui al precedente comma 3. Il personale di cui al presente comma dovrà esplicitamente confermare la propria iscrizione all'Albo a seguito di procedura di evidenza pubblica che sarà disposta dal Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale entro 120 giorni dall'approvazione della presente legge. Il mancato riscontro individuale sarà considerato equivalente a rinuncia e il nominativo del soggetto ritenuto rinunciatario potrà essere trasferito al registro di cui al comma 5, su eventuale e successiva richiesta dell'interessato.

7. Ai fini del successivo mantenimento dell'iscrizione nell'Albo ad esaurimento, al personale confermato, è fatto obbligo, a pena di decadenza, di partecipare, nell'arco di un triennio, a specifica attività di aggiornamento professionale, le cui modalità di svolgimento sono definite, entro centottanta giorni dalla approvazione della presente legge, dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale.

8. I predetti percorsi di aggiornamento sono realizzati anche a favore del personale di ruolo amministrativo e dei lavoratori degli ex sportelli multifunzionali se in possesso dei requisiti previsti dalla legge per il passaggio alle funzioni di docenza e tutoraggio.

9. A decorrere dall'1 gennaio 2026 gli iscritti all'Albo transitano nel registro di cui al comma 5 del presente articolo.

10. Gli appartenenti all'Albo che, in sede di verifica risultino destinatari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato in settori diversi da quello della formazione professionale, vengono dichiarati decaduti dallo stesso».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 15.1, degli onorevoli Schillaci ed altri. Ne do lettura:

“Al comma 1 dell'art. 15 dopo la parola ‘fabbisogni’ è aggiunto:

‘fermo restando l'obbligo degli enti di contrattualizzare prioritariamente gli operatori professionali iscritti all'elenco di cui alla l.r. 10 del 2018, da scegliersi sulla base degli anni di servizio e dei titoli acquisiti”.

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che all'articolo 15 è stato presentato l'emendamento 15.2, a firma degli onorevoli Schillaci ed altri. Ne do lettura:

“Al comma 3 dell'art. 15 dopo le parole ‘dell'insegnamento richiesto’ è aggiunto:

‘ovvero il diploma di istruzione secondaria accompagnata da una esperienza professionale certificata di almeno cinque anni nel settore”.

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che all'articolo 15 è stato presentato l'emendamento 15.3, a firma degli onorevoli Schillaci ed altri. Ne do lettura:

“All'art. 15, comma 4, le parole ‘nei confronti dei formatori e del personale di cui al comma 1 dagli stessi direttamente selezionato e contrattualizzato’ sono soppresse”.

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 15.4, a firma dell'onorevole Tancredi, che invito al ritiro perché è inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 15, così come emendato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.

Sistema di certificazione

1. La Regione, ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, regola i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze. Tali servizi, nella cornice dell'apprendimento permanente, sono finalizzati a valorizzare il patrimonio degli apprendimenti comunque acquisiti dai cittadini favorendone il riconoscimento, la trasparenza e la spendibilità sul mercato del lavoro.

2. Il sistema di certificazione è finalizzato a:

- a) garantire la trasparenza delle competenze acquisite anche al fine della prosecuzione degli studi;
- b) favorire l'inserimento, la permanenza e il reingresso nel mondo del lavoro, nonché lo sviluppo professionale;
- c) assicurare il riconoscimento a livello regionale, nazionale ed europeo delle competenze acquisite nei diversi contesti formali, informali o non formali.

3. La Regione assicura la coerenza delle certificazioni con le direttive e i regolamenti comunitari, al fine di garantirne il riconoscimento e la trasferibilità tra i paesi della Comunità europea.

4. Le certificazioni, rilasciate a seguito di frequenza, anche parziale, di percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale, costituiscono credito formativo. Hanno valore di credito formativo anche le certificazioni delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali, nonché nell'ambito di percorsi in alternanza e in apprendistato.

5. La certificazione delle competenze acquisite negli ambiti non formali e informali può essere richiesta dagli aventi diritto agli operatori accreditati per i servizi al lavoro.

6. La certificazione delle competenze acquisite negli ambiti formali, attraverso la frequenza di percorsi di formazione continua e permanente, nonché di specifici segmenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale, è rilasciata dalle istituzioni formative e dagli operatori accreditati di cui alla presente legge.

7. In esito ai percorsi formativi di cui alla presente legge gli enti ed organismi accreditati rilasciano su richiesta degli interessati, secondo le previsioni della vigente disciplina statale e delle relative linee-guida, apposito "Supplemento al Certificato Europass" di cui alla Decisione n. 2018/646/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 aprile 2018.

8. Le competenze acquisite anche mediante attività formative innovative a distanza, inclusi i MOOC, sono oggetto di valutazione e riconoscimento nell'ambito del sistema di certificazione nell'ambito delle previsioni della disciplina comunitaria e statale».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.

Comitato per le politiche regionali della formazione professionale

1. Al fine di garantire la massima condivisione in materia di formazione professionale, quale strumento per lo sviluppo e la coesione sociale, è istituito il Comitato regionale per le politiche della formazione professionale. Esso è presieduto dall'Assessore regionale per l'istruzione e per la formazione professionale, o suo delegato, ed è composto, oltre che dai competenti dirigenti generali dell'Amministrazione regionale o loro delegati, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei datori di lavoro, maggiormente rappresentative a livello regionale, integrato da non più di tre esperti di settore.

2. Sono, inoltre, ammessi di diritto la Consigliera di parità regionale e il Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.

3. Il Comitato è nominato dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale che, con proprio decreto, da emanarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ne disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento.

4. Il Comitato, avuto riguardo delle esigenze del mercato del lavoro regionale, fornisce proposte in merito alla programmazione del sistema della formazione e sugli obiettivi delle politiche formative regionali, nonché interviene con funzioni di Osservatorio.

5. All'attuazione della presente norma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.

Programmazione del sistema regionale della formazione professionale

1. La Regione programma ed organizza il sistema regionale della formazione professionale, in ragione delle esigenze e dell'andamento del mercato del lavoro regionale ed in rapporto al quadro normativo comunitario e statale.

2. L'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, sentito il Comitato regionale di cui all'articolo 17 cura l'aggiornamento annuale della programmazione ed il monitoraggio sull'attuazione della stessa, riferendo nel merito alla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.
*Clausola valutativa - Valutazione del sistema regionale
della formazione professionale*

1. Il sistema regionale della formazione professionale è sottoposto dalla Regione a specifica valutazione di qualità ed efficacia, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida nazionali.

2. Al fine di monitorare il sistema, con cadenza triennale, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale presenta alla competente commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana una relazione che fornisca informazioni sulle attività svolte, i soggetti formativi coinvolti, gli studenti interessati e gli effetti rispetto:

- a) all'offerta formativa e alle qualifiche conseguite;
- b) al proseguimento in percorsi formativi;
- c) all'inserimento nel mondo del lavoro;
- d) alla creazione delle condizioni per agevolare i passaggi fra sistema d'istruzione e formazione professionale.

3. L'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, entro dodici mesi dall'approvazione della presente legge, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema formativo, con proprio provvedimento, individua ed adotta strumenti oggettivi per la valutazione della qualità dell'offerta formativa, con particolare riferimento alla misurazione della performance degli operatori, del livello di soddisfazione e di successo formativo degli allievi, nonché alla idoneità delle sedi di erogazione didattica e ai risultati raggiunti.

4. Gli enti di formazione professionale assicurano, con cadenza almeno triennale, l'aggiornamento professionale del proprio personale sulla base di programmi concordati con l'assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, d'intesa con le parti sociali. Alla copertura dei relativi oneri si provvede ricorrendo ai fondi interprofessionali e al contributo delle politiche nazionali in materia.

5. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 3, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale disciplina con proprio decreto le procedure ed i requisiti per la individuazione dei percorsi di eccellenza formativa, anche avvalendosi del supporto e dell'auditing esterno reso da soggetti specializzati nel campo della segnalazione dei percorsi formativi di qualità».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.
Sistema informativo

1. La Regione, nel rapporto con gli altri soggetti della pubblica amministrazione ed i soggetti privati coinvolti nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, attua idonee misure di semplificazione mediante l'utilizzo di strumenti telematici (information & communication technologies) a disposizione dell'amministrazione, al fine di garantire una efficiente gestione delle prassi procedurali, secondo modalità da definirsi con provvedimento successivo dell'Assessore regionale per l'istruzione e per la formazione professionale, in coerenza con le politiche di digitalizzazione della pubblica amministrazione adottate dal Governo regionale.

2. All'attuazione della presente norma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.

Formazione a favore dei dipendenti della pubblica amministrazione

1. La Regione promuove e sostiene la formazione professionale continua dei dipendenti degli enti locali e dei loro amministratori anche in collaborazione con le Università, gli enti di ricerca pubblici e le associazioni rappresentative degli enti locali».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.

Modifiche dell'assetto dipartimentale dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale

1. Alla Tabella A della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e sue successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale

- Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio
- Dipartimento regionale della formazione professionale

2. Nel quadro delle attribuzioni previste dall'art. 8, lett. h) della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e sue successive modifiche ed integrazioni i dipartimenti regionali di cui al precedente comma operano nelle materie di relativa competenza in base alle vigenti disposizioni di riferimento, secondo l'articolazione organizzativa delle rispettive strutture e la specificazione delle funzioni attribuite a

ciascuna di esse da determinarsi, entro 120 giorni dall'entrata in vigore dalla presente legge, con le procedure di cui all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 2003, n.20, nel rispetto del limite ivi previsto.

3. Per l'immediata attuazione del presente articolo, senza pregiudizio per la continuità e l'efficienza delle funzioni dell'Autorità di Gestione del PO F.S.E. 2014/2020, da mantenere a tal fine in capo al dipartimento regionale della Formazione Professionale, nelle more della definizione delle procedure previste dal comma 3, in conformità all'art. 2, comma 1 lett. c) della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, con decreto dell'Assessore regionale per l'istruzione e per la formazione professionale sono adottate, sentiti i dirigenti generali interessati, le determinazioni organizzative riguardanti la transitoria ripartizione del personale e delle risorse logistiche e strumentali dell'assessorato tra i dipartimenti regionali di cui al comma i nonché l'interinale attribuzione a ciascuno di essi delle pertinenti gestioni e delle correlative strutture previste dal D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12 garantendone, ove occorrente, la dipendenza funzionale a carattere interdipartimentale ed impartendo gli ulteriori indirizzi applicativi per l'aggiornamento degli atti relativi al medesimo PO FSE. 2014/2020 eventualmente necessario in base al presente articolo.

4. Gli incarichi di direzione dei dipartimenti regionali di cui al comma i sono attribuiti con la procedura di cui all'articolo 11, commi 4 e 5, della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, fermo restando, sino ai suddetti conferimenti, l'incarico di direzione e l'assetto organizzativo della struttura di massima dimensione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale anteriormente determinati.

5. Gli oneri aggiuntivi derivanti dall'assegnazione del nuovo incarico di Dirigente generale trovano copertura nell'ambito della missione 1, programma 10, capitolo 212019».

All'articolo 22 occorre un emendamento per determinare la quantificazione degli oneri aggiuntivi; quindi propongo di sospendere momentaneamente l'esame dell'articolo 22.

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.

Finanziamento del sistema di formazione

1. Gli interventi di cui agli articoli 6, 9 e 10 trovano riscontro nell'ambito delle risorse disponibili del PO FSE 2014-2020 per i corrispondenti obiettivi specifici ovvero in specifici fondi comunitari e statali finalizzati. Gli interventi di cui all'articolo 6 trovano riscontro altresì nella missione 4, programma 6, capitoli 373554 e 373555 del bilancio della Regione per il triennio 2019-2021 e nell'ambito delle risorse disponibili.

2. Le disposizioni della presente legge non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 21, comma 5.

3. Per le finalità della presente legge possono essere, altresì, destinati i fondi SIE».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.

Disposizioni transitorie e finali

1. La legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 è abrogata dalla data di entrata in vigore della presente legge fermo restando l'efficacia degli atti e dei provvedimenti adottati in applicazione della stessa.

2. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui all'articolo 11, comma 3, rimane vigente il decreto presidenziale 1 ottobre 2015, n.25.

3. Rimane ferma l'applicazione delle leggi regionali e statali che disciplinano specifici settori e tipologie di interventi formativi».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

**Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto comprensivo
Istruzione superiore E. Majorana di Avola**

PRESIDENTE. Rivolgiamo un indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto comprensivo istruzione superiore E. Majorana di Avola che sono accompagnati dal dirigente scolastico Fabio Navanteri.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per cinque minuti in attesa della redazione dell'emendamento all'articolo 22.

(La seduta, sospesa alle ore 16.38, è ripresa alle ore 16.45)

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito del disegno di legge nn. 506-128/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo l'esame dell'articolo 22, in precedenza accantonato.

Comunico che è pervenuto a questa Presidenza l'emendamento 22.1, a firma della Commissione. Ne do lettura:

“Al comma 3 dell'articolo 22 le parole ‘D.P.Reg. 14 giugno 2016, n.12’ sono sostituite dalle seguenti ‘D.P.Reg. 27 giugno 2019, n.12’”.

Con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è pervenuto a questa Presidenza l'emendamento 22.2, a firma del Governo. Ne do lettura:

“Al comma 5 dell'art. 22 dopo le parole ‘di Dirigente generale’ sono aggiunte le parole ‘quantificati in 200 mila euro con decorrenza dall'esercizio finanziario 2020’”.

Con il parere favorevole della Commissione lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 22, così come emendato.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Art. 25.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Istituzione del sistema regionale della formazione professionale" (nn. 506-128/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Istituzione del sistema regionale della formazione professionale" (nn. 506-128/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano si: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cannata, Catalfamo, Catanzaro, Compagnone, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Di Mauro, Fava, Gallo, Galluzzo, Genovese, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Votano no: Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Calderone, Campo, De Domenico, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Galvagno, Grasso, Lupo, Miccichè, Musumeci, Papale, Pellegrino, Rizzotto, Sunseri, Tancredi.

Non votanti: Cafeo, Caronia, Gennuso, Lantieri, Mancuso.

Congedi: Rizzotto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	53
Votanti	32
Maggioranza	17
Favorevoli	32
Contrari	00
Astenuti	16

(L'Assemblea approva)

SAMMARTINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO, *presidente della Commissione*. Grazie Presidente, Governo, Parlamento, io volevo innanzitutto, a nome della Commissione, ringraziare tutte le forze parlamentari e l'assessore Lagalla per il lavoro che in questo anno è stato svolto dalla Commissione che ho il piacere e l'onore di presiedere, in una riforma che il Parlamento ha appena approvato, che da 41 anni credo attendeva una risposta.

Una riforma che, insieme all'assessore Lagalla, è stata una delle prime ipotesi di lavoro che dall'insediamento di questa Legislatura abbiamo messo in campo, insieme alla riforma sul diritto allo studio, e che ha visto in questi mesi e nelle ultime settimane la concertazione con tutte le parti datoriali e con tutti i sindacati del comparto, con il quale abbiamo lavorato affinché potesse uscire una norma che il Parlamento ha dimostrato essere condivisa.

Io ringrazio le forze parlamentari anche per come in questi mesi si sono relazionate con i membri della Commissione "Lavoro e cultura", a cui va personalmente il mio ringraziamento per lo sforzo che abbiamo tutti insieme fatto nel voler fare sintesi e nel voler cercare di condividere, in maniera più pragmatica possibile, un disegno di legge che guarda ai nuovi orizzonti della formazione professionale in Sicilia, che non dà più alibi a nessun Governo, oggi il Governo Musumeci, domani agli altri Governi, per fare sì che l'erogazione del servizio premi la qualità e premi l'efficienza rispetto ad un passato che, magari, ha visto nel comparto turbolenze per inesattezze o inadeguatezze anche dell'*iter* legislativo.

Un ringraziamento particolare va agli Uffici dell'Assemblea, che hanno sia nella Commissione Lavoro che nella Commissione "Bilancio", aiutato i colleghi parlamentari nel redigere il testo. E va un mio personale pensiero onorevole Di Mauro, e penso a lei e penso al collega Cracolici, e ai tanti che nella scorsa Legislatura hanno accompagnato la XVI Legislatura, ad un collega che oggi non è più in quest'Aula, che però ha insegnato a tanti di noi come il sapersi comportare, come il saper condividere le esperienze politiche, potesse portare a dei risultati.

Il collega è il compianto onorevole Lino Leanza, con il quale ho trascorso parte dell'inizio della mia attività politica, proprio in V Commissione. Ed è a lui che voglio rivolgere, con il voto di questa legge, e con il voto che ogni collega ha voluto esprimere, un pensiero. Un pensiero rivolto al momento storico che viviamo in questa fase di Legislatura, mi rivolgo al Governo ovviamente: questo Parlamento è capace di legiferare. Io credo che col dialogo questo Governo si può riappropriare anche della sua funzione. Il Parlamento ha dimostrato ancora una volta che dai banchi dell'opposizione arrivano le proposte e si condividono tra le forze parlamentari.

L'invito al Governo Musumeci è, quindi, di continuare nella strada del dialogo e di non avere paura dell'istituzione parlamentare, perché attraverso il Parlamento credo che si potranno fare ancora passi in avanti in questa Legislatura, e potremo dare risposte ai siciliani, così come magari qualche anno addietro l'amico Lino ha voluto tracciare in questa sua esperienza all'interno di questo Palazzo.

Oggi mettiamo assieme un'altra riforma; un'altra riforma che dà l'impegno concreto di quello che è il lavoro che, insieme ai colleghi parlamentari della V Commissione, stiamo cercando di portare avanti. E vuole essere un auspicio nei confronti di tutte le forze parlamentari affinché si lavori una volta per tutte nell'interesse generale dei siciliani, e che non si guardi alla divisione dei partiti, ma soprattutto non si guardi all'interesse di parte.

GALLUZZO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLUZZO, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio la Commissione per avermi individuato come relatore del disegno di legge in un rapporto di grande collaborazione di tutto il Parlamento. Ringrazio l'assessore Lagalla, che ha saputo coadiuvare tutte le parti sociali in causa e insieme al Parlamento. Ringrazio il Presidente della Commissione.

E' chiaro che questa era una riforma che tutta la formazione e tutta la Sicilia aspettava, perché comunque nel passato si erano dati segnali non ottimi per quanto riguarda una parte essenziale di quello che è il rapporto tra il lavoro, il mondo del lavoro e la disoccupazione. Adesso, attraverso questa riforma possiamo rimettere in cammino, anzi iniziare un nuovo cammino che può dare sicuramente delle risposte a tutta la nostra Regione.

PRESIDENTE. Comunico all'Aula il voto favorevole dell'onorevole Di Domenico e dell'onorevole Lupo al disegno di legge. Gli Uffici ne prendono nota.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Grazie, signor Presidente e grazie agli onorevoli colleghi e all'Assemblea per questo voto che licenzia una riforma importante, così come è stato già ricordato tanto dall'onorevole, quanto dall'onorevole Presidente della V Commissione.

E' certamente una riforma attesa, che consegna al Governo uno strumento importante di *governance* della formazione professionale in Sicilia, aggiungendo e facendo conseguire sicurezze e opportunità, tanto alla platea dei lavoratori, quanto al sistema nel suo complesso, quanto alle prospettive di formazione, in un rapporto sempre più stretto tra il mondo, tra il processo educativo e l'occupazione e lo sbocco lavorativo.

Io mi associo alle considerazioni dell'onorevole Galluzzo e dell'onorevole Sammartino rispetto al clima con il quale è stata istruita, promossa, modificata, alla fine deliberata questa legge che oggi ha

potuto trovare grazie a questo consenso diffuso, un momento rapido e positivo di attuazione. E' l'auspicio per una prosecuzione serena dei lavori parlamentari, in un clima di confronto sui temi cruciali che ancora ci aspettano.

Io sono convinto che sono state accolte ampiamente dalla Commissione le considerazioni e le osservazioni del Governo, così come il Governo è stato attento al contributo, alla proposta che è venuta dalle forze parlamentari.

E' una giornata importante che è segnata anche da alcune coincidenze, la presentazione di un Avviso pubblico per il raccordo tra formazione e lavoro, le fasi conclusive e decisionali relative all'Avviso 8, la totale liberazione delle procedure legate al secondo, terzo e quarto anno dei percorsi FP.

Insomma, possiamo dire che la Formazione ha ripreso il cammino con delle scelte che il Governo, in mancanza di una normativa, ha voluto evidentemente rimettere in campo sin da subito.

Oggi, con il fondamentale contributo parlamentare, con un dialogo sereno tra le forze politiche, iscriviamo a merito di questo Parlamento una pagina che certamente è importante, rassicurante per il mondo della formazione, importante per il Governo, importante per questo Parlamento.

Grazie e un augurio di buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cafeo ha votato, ma il suo voto non è stato rilevato dal sistema di votazione elettronica.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa per la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. La seduta riprenderà tra trenta minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.56, è ripresa alle ore 17.54)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi è appena terminata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari... scusate, onorevoli colleghi, per favore, se stiamo un attimo zitti vi dico che cosa dobbiamo fare adesso, grazie.

Allora, oggi abbiamo avuto un incontro con i tecnici del Ministero delle Regioni sulla proposta che è venuta fuori dalla Commissione Vitalizi su questa proposta di legge sui vitalizi. Ho informato i Capigruppo di quella che è stata la risultanza di questo incontro, per cui possiamo in tempi, oserei dire, immediati, iniziare la trattazione della legge sui vitalizi.

Però, poiché c'è una persona che sta aspettando di potere entrare in quest'Aula in attesa della decisione della Commissione Verifica Poteri, mentre si predispongono il fascicolo della legge sui vitalizi con gli emendamenti e quant'altro, proporrei di fare immediatamente la Commissione Verifica Poteri e rinviare, se c'è l'accordo di tutti - ma credo che ci debba essere, perché la legge sui vitalizi deve essere approvata necessariamente entro giorno 30 -, di rinviare a domattina la trattazione dei vitalizi.

Allora, per me possiamo andare avanti stasera, Facciamo la discussione generale e domattina, però, inizia la votazione. Benissimo, facciamo così, però domani mattina, tanto sempre qualcuno mancherà, manca l'onorevole Cordaro, ma il Governo è rappresentato da altri.

LUPO. Perché domani mattina, signor Presidente? O stasera o domani pomeriggio.

PRESIDENTE. C'era qualcuno che voleva il fascicolo perché non aveva avuto modo... Allora, per quanto mi riguarda, sono assolutamente favorevole ad andare avanti. Allora, scusate, sospendiamo mezz'ora per la Commissione Verifica poteri, e ci rivediamo per iniziare il dibattito.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. È sull'argomento? Onorevole Foti, su che cosa? Perché la decisione è stata presa. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le vorrei chiedere a nome mio, dato che sono membro della Commissione Vitalizi, se potesse essere un attimino spiegato di cosa si è andato a trattare a Roma, perché io l'ho trovata davvero surreale la situazione che si è creata, cioè una Commissione si riunisce e vota, e poi si va a chiedere a Roma, avendo informazioni solo dagli articoli di stampa, perché da quello che mi è noto non ci sono state delle note scritte, richieste da chi?

PRESIDENTE. Ci sono state note scritte. È stata inviata la legge, la prego, lei si faccia spiegare...

FOTI. Se potessi comprendere il contenuto, dato che....

PRESIDENTE. Si faccia spiegare dal suo Capogruppo quello che abbiamo discusso. Parli con il suo Capogruppo che lo ha appena saputo.

La seduta è sospesa e riprenderà tra trenta minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.58, è ripresa alle ore 18.57)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Commissione Verifica Poteri sta prendendo molto più tempo di quanto pensassimo, perché ci sono dei problemi che si devono risolvere.

A questo punto chiuderei la seduta di oggi. Ci riuniamo domani pomeriggio in modo da potere andare avanti tutta la sera con la Commissione Verifica Poteri che, purtroppo, ha dei problemi che dobbiamo risolvere.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 27 novembre 2019, alle ore 16.00, con al primo punto dell'ordine del giorno la legge sui vitalizi.

La seduta è tolta alle ore 18.58(*)

() L'ordine del giorno della seduta n. 156 è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana e di seguito riportato:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIII SESSIONE ORDINARIA

156ª SEDUTA PUBBLICA*Mercoledì 27 novembre 2019 – ore 16.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi” (n. 622-564-624-629/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 3) “Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici” (n. 343/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 4) “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (n. 66-143/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Amata

- 5) “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto, recante ‘Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità.’” (n. 599/A)

Relatore: on. Ciancio

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 390 - Chiarimenti sulla procedura concorsuale indetta dal Comune di Mazara del Vallo (TP) per 1 posto di dirigente di polizia municipale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che non si ha chiarezza sulla procedura concorsuale relativa al Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di N.1 Dirigente di Polizia Municipale da destinare Polizia Municipale indetto dal comune di Mazara del Vallo nel 2016 e pubblicato nella GURS N.6 del 27/05/2016;

vista:

la Determinazione del Dirigente del II Settore N.41 del 2016 avente per oggetto: Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di N.1 Dirigente di Polizia Municipale - Comandante da destinare al comando di Polizia Municipale e pubblicata in GURS N.6 del 27/05/2016;

la Determinazione del Dirigente del II Settore del comune di Mazara del Vallo N.77 del 25/03/2017 - Allegato A avente per oggetto: Approvazione con riserva elenchi concorrenti ammessi ed esclusi alla procedura concorsuale;

la Determinazione del Sindaco N.167 del 21/09/2017 avente per oggetto: Modifica DS N.161/2017 - Nomina commissione giudicatrice del Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di N.1 Dirigente di Polizia Municipale da destinare alla Polizia Municipale;

considerato che:

dalla Determinazione del Segretario Generale N.37 del 30/07/2018 avente per oggetto: Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di N.1 Dirigente di Polizia Municipale da destinare Polizia Municipale Presa d'atto del verbale della Commissione giudicatrice ed approvazione della graduatoria della prova scritta - Fissazione data svolgimento prova orale, e più specificamente dall'All. A (verbale n.18 della Commissione giudicatrice del concorso) si evince quanto riportato:

1) la Commissione deposita sulla cattedra le buste A, B e C contenenti ciascuna n. 32 copie dei n. 3 test in precedenza predisposti';

2) iniziata la prova veniva sorteggiata la busta A, e successivamente non veniva verificato e letto il contenuto delle altre due buste;

3) la commissione giudicatrice invitava i partecipanti alla prova ad apporre preliminarmente in calce al test, pagina per pagina, il loro nome e cognome in stampatello e la loro firma;

tutto ciò si pone in contrasto con:

- gli artt. n.93 e 94 del Regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;

- l'art. 14 del D.P.R. del 09/05/1994, n.487 Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi;

per sapere:

se ritengano opportuno verificare se la suddetta procedura concorsuale, indetta dal comune di Mazara del Vallo nel 2016, alla luce di quanto suesposto, sia stata espletata regolarmente;

quali azioni si intendano porre in essere per superare le criticità riscontrate nella procedura in oggetto per la selezione di n.1 Dirigente della polizia Municipale nel comune di Mazara del Vallo.

TANCREDI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLA
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Con nota prot. n. 57409/IN.17 del 15 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali. La firma dell'onorevole Cancelleri è decaduta a seguito della

presa d'atto, da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale (v. seduta n. 138 del 17.09.2019).

N. 653 - Chiarimenti sulla regolarità della condotta di Open Fiber S.p.A. nella realizzazione di reti in fibra ottica nel territorio del Comune di Siracusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la Funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, rilevato che:

Open Fiber S.p.A., società il cui assetto azionario è costituito da una partecipazione paritetica tra Enel S.p.A. e Cdp Equity S.p.A. (CDPE), società del Gruppo Cassa depositi e prestiti, ha avviato un piano per la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica, su scala nazionale, accessibile a tutti gli operatori interessati, nel rispetto della normativa vigente a livello nazionale ed europeo;

in questa più ampia prospettiva, nel mese di maggio 2017, Open Fiber S.p.A. ha stipulato con il Comune di Siracusa un'apposita convenzione volta a disciplinare le modalità di interazione tra le parti in merito all'attuazione di un progetto concernente la realizzazione, nell'intero territorio comunale, di reti in fibra ottica utilizzando infrastrutture di nuova posa o esistenti (Piano Open Fiber) e per il quale l'azienda ha previsto un investimento di 15 milioni di euro;

detta convenzione, la cui durata è fissata in tre anni a far data dalla stipula per quanto riguarda la realizzazione dell'infrastruttura (art. 19), è volta a configurare, in un'ottica di riduzione dei tempi e dei costi d'intervento, modalità di gestione semplificate degli iter autorizzativi, delle modalità di esecuzione dei lavori e dei relativi flussi comunicativi;

in particolare, la convenzione prevede che: Il Piano Open Fiber verrà attuato attraverso le fasi di autorizzazione e realizzazione di uno o più Progetti (di seguito, Progetti), che potranno riguardare gli interventi di infrastrutturazione in fibra ottica da realizzarsi sull'intero territorio comunale (art. 2, comma 4);

Per le attività di nuova infrastrutturazione OF presenterà [] apposita domanda di autorizzazione in relazione a ciascun Progetto []. La domanda dovrà contenere i seguenti dati ed allegati: [] cronoprogramma di massima dei lavori, con indicativa suddivisione in lotti dell'intervento complessivo, al fine di agevolare la fase di realizzazione dei lavori, assicurando nel contempo un minore impatto sulla viabilità e sul territorio cittadino; relazione tecnica illustrativa delle opere da realizzare [] (art. 5, commi 1 e 2);

Ottenuta l'autorizzazione, OF invierà al Comune la comunicazione di inizio lavori del singolo lotto [] di norma 15 (quindici) giorni prima della data di effettivo inizio dei lavori []. Alla comunicazione di inizio lavori verrà allegato il progetto esecutivo riportante per il singolo Lotto gli interventi di manomissione della sede stradale. In particolare, tale progetto esecutivo conterrà: il cronoprogramma, che terrà in considerazione le esigenze di mobilità ordinaria e quella legate a manifestazioni ed eventi pubblici; altre informazioni o documenti eventualmente necessari per una migliore descrizione degli interventi (art. 5, commi 18 e 20);

all'ultimazione delle opere dovranno far seguito la comunicazione di conclusione degli interventi autorizzati, da trasmettere entro 30 giorni dal termine di ciascun singolo intervento (art. 6), e lo svolgimento delle operazioni di collaudo da parte degli uffici competenti del Comune di Siracusa;

ai sensi del successivo art. 11, nell'esecuzione delle attività, Open Fiber S.p.A. si è impegnata

ad eseguire i lavori a perfetta regola d'arte e nel pieno rispetto di ogni normativa tecnica di settore applicabile e ad effettuare i ripristini stradali in conformità a quanto previsto nell'Allegato B alla Convenzione che, sul punto, detta precise regole in relazione alle diverse tipologie di intervento ivi

contemplate, e cioè scavo in minitrincea, scavo in minitrincea One day dig, scavo tradizionale e scavo no-dig;

inoltre, a garanzia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi di ripristino derivanti dalla presente scrittura e dal Piano Open Fiber, EOF si impegna a prestare idonea fideiussione bancaria, a prima richiesta, rilasciata da primario istituto di credito. L'importo di detta fideiussione sarà calcolato con le modalità previste nell'Allegato C alla presente (art. 15, commi 1 e 2);

l'appena richiamato allegato C prevede che per ogni Progetto il calcolo dell'importo della fideiussione dovrà tener conto del volume medio di attività in corso che si ha tra il momento di apertura dello scavo e il successivo collaudo da parte del Comune e, al fine di quantificare detto importo, individua un preciso schema di calcolo che è funzione della Attività media giornaliera prevista nel singolo Progetto per ogni tipologia di scavo, aggiungendo che per l'attività media giornaliera si farà riferimento alla relazione tecnica allegata al Progetto presentato, che dovrà contenere tali informazioni ;

dal tenore letterale delle pertinenti disposizioni della convenzione sembra doversi desumere che l'importo della fideiussione vada calcolato con riferimento al singolo Progetto - si è visto, infatti, che, ai sensi dell'art. 2, il Piano Open Fiber verrà attuato attraverso le fasi di autorizzazione e realizzazione di uno o più Progetti (di seguito, Progetti) - e sulla base di un dato, quello sull'attività media giornaliera, che dovrà essere contenuto nella relazione tecnica allegata al Progetto presentato, cioè, presumibilmente, nella relazione presentata insieme alla domanda di autorizzazione del singolo Progetto così come richiesto dall'art. 5, commi 1 e 2;

considerato che:

con p.e.c. del 15 novembre 2018 è stata rivolta al dirigente dell' AREA IV - Reti e infrastrutture del Comune di Siracusa apposita richiesta di accesso agli atti per avere copia delle relazioni tecniche allegate ai Progetti presentati da Open Fiber S.p.A., delle comunicazioni di inizio lavori e dei progetti esecutivi a queste allegati, delle successive comunicazioni di conclusione degli interventi autorizzati, dei verbali di collaudo delle tratte di strada completate, redatti dal Comune, e delle eventuali richieste di escussione della fideiussione bancaria prevista dall'art. 15 della convenzione;

dalla documentazione ricevuta il 5 dicembre 2018 emerge che nel periodo ricompreso fra il 17/11/2017 e il 4/7/2018 gli uffici comunali competenti hanno rilasciato, a fronte di altrettante istanze, 23 autorizzazioni in favore di Open Fiber S.p.A. per la realizzazione del Piano Open Fiber;

in contrasto con quanto previsto dall'allegato C, sopra menzionato, le relazioni tecniche allegate ai Progetti presentati da Open Fiber S.p.A. non sembrano contenere le informazioni relative alla Attività media giornaliera prevista, dato necessario per calcolare l'importo della fideiussione stabilito per il singolo Progetto;

allo stesso modo, le domande di autorizzazione di ciascun Progetto appaiono prive del cronoprogramma di massima dei lavori espressamente menzionato dall'art. 5, comma 2, della convenzione che Open Fiber S.p.A. ha stipulato con il Comune di Siracusa;

al contempo, risultano mancanti - o comunque non trasmessi nonostante la puntuale richiesta di accesso agli atti - i progetti esecutivi, contenenti, tra l'altro, il cronoprogramma degli interventi da realizzare, che Open Fiber S.p.A. avrebbe dovuto trasmettere in allegato alle comunicazioni di inizio lavori così come richiesto dall'art. 5, comma 20, della convenzione;

nonostante tali carenze impediscano di sapere con certezza quanto a lungo si sarebbero dovuti protrarre i lavori relativi alle singole autorizzazioni, anche alla luce di quanto emerge dalle notifiche preliminari trasmesse che individuano sempre in 180 giorni solari la durata presunta dei lavori, Open Fiber S.p.A. sembra aver accumulato notevoli ritardi nella conclusione degli interventi e nell'effettuazione dei ripristini dovuti, lasciando il manto stradale in uno stato tale da rappresentare un potenziale pericolo per l'incolumità degli utenti;

infatti, stando a quanto è emerso dalla corrispondenza intercorsa con gli uffici comunali, almeno sino al 22 novembre 2018 risultavano ultimati, e comunque dopo quasi un anno dall'adozione del provvedimento autorizzativo, i lavori relativi a solo 4 dei 23 Progetti complessivamente autorizzati;

nella nota prot. gen. 201723 del 4 dicembre 2018, in risposta alla richiesta di accesso agli atti, il dirigente dell'Area IV - Settore Reti e infrastrutture ha affermato di non aver potuto inviare i verbali di collaudo delle tratte di strada completate a causa di inadempienze legate alla trasmissione, da parte di Open Fiber S.p.A., delle comunicazioni di conclusione degli interventi;

fra i documenti trasmessi rientra anche una copia della dichiarazione con cui, in relazione agli obblighi gravanti su Open Fiber S.p.A., Società Generale afferma di costituirsi garante nei confronti del Comune di Siracusa fino alla concorrenza massima di Euro 100.000,00 a garanzia dei lavori di ripristino della pavimentazione stradale e scavi effettuati sul suolo pubblico per la realizzazione di una rete in fibra ottica FTTH nell'ambito del Comune di Siracusa (il numero della polizza è 11270/057);

nella dichiarazione, datata 27/11/2017, Società Generale precisa che Qualsiasi pagamento eseguito a fronte della presente garanzia ridurrà l'impegno globale della Banca. Open Fiber si impegna a mantenere l'importo predetto della garanzia, anche in caso di parziale escussione da parte del Comune, fino al termine dei Lavori. Ogni eventuale reintegro diventerà effettivo mediante rilascio di apposita appendice da parte della Banca. La presente garanzia avrà validità di un anno a partire dalla data di emissione (i.e. fino al 26/11/2018). Successivamente, la garanzia si rinnoverà automaticamente di anno in anno, fino alla data di ricezione da parte della Banca dell'originale della garanzia restituito per l'annullamento ovvero di comunicazione di svincolo del Beneficiario, a seguito del completamento dei Lavori [];

a fronte dell'assenza nelle relazioni tecniche di informazioni in merito alla Attività media giornaliera prevista nel singolo Progetto, non è chiaro come sia stato quantificato l'importo di Euro 100.000,00 indicato dalla polizza n. 11270/057 e menzionato nella dichiarazione resa da Società Generale;

inoltre, in contrasto con quanto sembra richiedere l'allegato C alla convenzione, Open Fiber S.p.A. risulta essersi avvalsa di quest'unica fideiussione bancaria per tutti i Progetti per i quali ha presentato domanda di autorizzazione e spesso in corso di realizzazione nel medesimo arco temporale;

anche nel territorio siciliano, così come avviene nel resto del Paese, Open Fiber S.p.A. provvede alla realizzazione della rete in fibra ottica, da un lato, con un investimento privato (senza alcun intervento pubblico) stipulando apposite convenzioni con i Comuni interessati dagli interventi e, dall'altro, con un finanziamento pubblico nelle cosiddette zone bianche - cioè aree individuate come a fallimento di mercato - in quanto operatore individuato come concessionario all'esito di procedure di gara avviate da Infratel Italia S.p.A.;

per sapere:

se non ritengano opportuno adottare le iniziative necessarie per accertare che l'importo di Euro 100.000,00, indicato dalla polizza n. 11270/057 e menzionato nella dichiarazione resa da Societe Generale come limite massimo dell'impegno dalla stessa assunto, sia stato quantificato in applicazione dello schema di calcolo individuato nell'allegato C alla Convenzione stipulata fra il Comune di Siracusa e Open Fiber S.p.A.;

se non ritengano opportuno accertare la conformità alla suddetta Convenzione e ai relativi allegati della condotta di Open Fiber S.p.A. consistente nel prestare, a garanzia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi di ripristino assunti, un'unica fideiussione bancaria per tutti i Progetti autorizzati e, peraltro, in corso di realizzazione nel medesimo arco temporale;

se siano a conoscenza dell'esistenza di problemi analoghi a quelli sopra esposti anche in altri Comuni siciliani;

se non ritengano opportuno segnalare ai Comuni che intendano concludere simili accordi con Open Fiber S.p.A. o altro operatore economico la necessità di prestare particolare attenzione nella redazione delle convenzioni, specialmente ove si tratti di clausole che disciplinano aspetti determinanti del rapporto (ad es. in tema di garanzie dell'esatto adempimento), e nella successiva fase di attuazione per far sì che gli interventi e i ripristini siano realizzati nel pieno rispetto di modalità predeterminate e di tempi certi.

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

- Con nota prot. n. 8910/IN.17 del 4 marzo 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali. - La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della presa d'atto, da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale (v. seduta n. 138 del 17.09.2019).

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1129 - Precisazioni in merito alla partecipazione della Regione alla 55 edizione di SMAU Milano.

“Al Presidente della Regione, premesso che:

dal 23 al 25 ottobre u.s. si è tenuta a Milano la cinquantacinquesima edizione di SMAU, evento B2B (business to business) dedicato all'innovazione che ogni anno attira imprenditori, manager di aziende e delle pubbliche amministrazioni, realizzando un luogo di incontro tra imprese e start-up, con l'obiettivo di promuoverne l'internazionalizzazione e, appunto, l'innovazione;

al citato evento ha partecipato anche la Regione siciliana che ha allestito un proprio stand che, tuttavia, non appare sia stato adeguatamente utilizzato;

numerosi utenti hanno infatti lamentato che lo stand era totalmente vuoto, privo di addetti o operatori che illustrassero l'apporto della Regione siciliana al tema dell'innovazione;

per sapere:

le ragioni per le quali il citato stand allestito dalla Regione siciliana presso l'edizione 2019 di SMAU tenutasi a Milano, fosse privo di personale in grado di promuovere il contributo della Regione all'evento;

quali siano stati i costi sostenuti per la partecipazione della Regione alla citata manifestazione;

quali le finalità che si intendevano perseguire e se ritenga che le stesse siano state raggiunte”.

BARBAGALLO

- Con nota prot. n. 154343/IN.17 del 6 maggio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 1132 - Chiarimenti circa la validità delle deliberazioni del Cda dell'AST ai sensi dell'articolo 24 del relativo statuto.

“All'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'azienda AST s.p.a., operante nel settore del trasporto pubblico, è a totale partecipazione della Regione siciliana che ne è socio unico;

al fine del rispetto di quanto contenuto nel D.P.R. n. 251 del 2012 e ss. mm. ii., l'articolo 24 dello statuto aziendale stabilisce il divieto di composizione monosessuata degli organismi aziendali;

in data 31 luglio 2018, si procedeva ad integrare nel CdA di AST s.p.a. i dottori D'Ali Eusebio e Tafuri Gaetano;

al momento dell'integrazione, l'unico componente del CdA aziendale risultava essere il dottor Mangano Stefano;

tale composizione del CdA, pertanto, risultava mancante di una rappresentanza di genere come espressamente previsto per legge;

quella che appare come evidente violazione dello statuto aziendale si protraeva fino alla data del 14 marzo 2019, quando veniva nominata nel CdA la dottoressa Annalisa Ferrara;

considerato che appare plausibile come la violazione di quanto espressamente previsto dallo statuto aziendale dell'AST s.p.a. possa comportare l'annullamento delle delibere prodotte dal C.d.A., come riportato anche da organi di stampa;

per sapere:

che valutazione abbiano in merito ai fatti descritti;

se non ritengano in autotutela, di procedere all'annullamento delle delibere e delle determinazioni adottate dal CdA dell'azienda AST s.p.a. nel periodo in cui non trovavano applicazione le disposizioni statutarie in merito alla rappresentanza di genere all'interno dello stesso CdA;

se esista, ai fini di prevenire altre analoghe situazioni, un monitoraggio costante sul rispetto delle rappresentanze di genere nei CdA delle aziende a controllo pubblico”.

FAVA

N. 1133 - Chiarimenti in merito alla direzione scientifica dell'IRCCS Bonino-Puleo di Messina.

“*All'Assessore per la salute*, premesso che:

in data 8 maggio 2016, con decreto ministeriale, veniva nominato come direttore scientifico dell'IRCCS 'Centro neurolesi Bonino-Pulejo' di Messina il professor Placido Bramanti;

tale nomina ha durata quinquennale;

considerato che:

a decorrere dalla data del 1° ottobre 2019, il professor Bramanti è stato collocato in quiescenza da dipendente dell'Università degli studi di Messina per raggiunti limiti di età;

risulta al sottoscritto interrogante come, nonostante la procedura di messa in quiescenza, il professor Bramanti mantenga a tutt'oggi il contratto di prestazione d'opera con la struttura dell'IRCCS;

successivamente alla nomina oggetto della presente interrogazione, il professor Bramanti risulta eletto come consigliere comunale di Messina alle amministrative del 2018 in qualità di 'miglior perdente' tra i candidati a sindaco;

per sapere:

se non ravvisi il concreto rischio di esistenza di profili di incompatibilità con la carica attualmente ricoperta in seno all'IRCCS 'Bonino-Pulejo' del professor Bramanti, derivanti dalla sua mutata condizione lavorativa;

se non ravvisi, inoltre, un'inopportunità derivante dall'incarico politico ricoperto, ad oggi, dal professor Bramanti”.

FAVA

N. 1135 - Interventi per il rifinanziamento delle risorse di cui al Patto per la Sicilia di Gela (CL) e Termini Imerese (PA).

“*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive*, premesso che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 389 del 1° novembre 2019 sono state riprogrammate le risorse a valere sull'FSC 2014/2020 Patto per lo sviluppo della Regione siciliana afferenti all'area tematica 'Sviluppo economico e produttivo';

tale riprogrammazione ha comportato il definanziamento di n. 10 progetti, per un totale di oltre 48 milioni di euro, risorse che sono state assegnate ad interventi del tutto nuovi;

i progetti definanziati riguardano esclusivamente le aree industriali a crisi complessa di Gela (CL) e Termini Imerese (PA) e che la motivazione addotta a supporto fa riferimento all'assenza di un livello di progettazione utile a consentire la sottoscrizione di OGV entro il termine del 31 dicembre 2021, prescritto dal Patto per la Sicilia;

in particolare, le risorse originariamente previste per interventi nell'area di Gela ammontavano a 60 milioni di euro: con l'attuale riprogrammazione, ben 33 milioni, quindi più del 50%, vengono dirottati verso altre destinazioni;

anche per Termini Imerese il definanziamento incide pesantemente, poiché su 31 milioni previsti inizialmente, oltre 15 sono assegnati ad altri progetti;

considerato che:

Gela e Termini Imerese hanno pagato in questi anni un prezzo pesantissimo nei processi di ristrutturazione industriale che hanno generato centinaia di disoccupati ed una crisi sociale ed economica profondissima: si tratta di due territori deprivati cui la Regione siciliana avrebbe dovuto fornire aiuto istruttorio ed impulso amministrativo;

la riallocazione delle risorse sottratte a Gela e Termini Imerese favorisce la parte orientale dell'Isola, riguardando in gran parte interventi mai inseriti nel Patto per il Sud e relativi a Catania ed Augusta;

si tratta, pertanto, di scelte arroganti ed inaccettabili, che penalizzano ulteriormente territori da un lato colpiti da crisi industriali che hanno lasciato disoccupazione ed inquinamento e, dall'altro, lasciati soli dalle istituzioni;

per sapere:

se non ritengano doveroso procedere alla revoca della deliberazione in premessa citata;

se non ritengano necessario adottare tutti gli atti idonei affinché sia portata avanti la progettazione degli interventi già inseriti nella programmazione delle risorse previste dal Patto per la Sicilia per le aree di Gela e di Termini Imerese, anche fornendo l'adeguato supporto istruttorio nell'elaborazione dei progetti”.

ARANCIO - CRACOLICI - GUCCIARDI
LUPO - BARBAGALLO - DIPASQUALE
CATANZARO - DE DOMENICO

- Con nota prot. n. 7225/IN.17 del 25 febbraio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1130 - Perdurante attività speculativa nelle tariffe dei voli aerei da e per la Sicilia.

“All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come evidenziato nella precedente interrogazione n. 657 del 15 gennaio 2019, da diversi anni si registra un insostenibile incremento dei costi del trasporto aereo passeggeri da e per la Sicilia, nei periodi coincidenti con le principali festività e nei periodi feriali;

il periodico incremento delle tariffe aeree, che accomuna tutti i vettori operanti in Sicilia, costituisce un'evidente forma di speculazione economica sull'ingente flusso di siciliani in rientro e in partenza dall'Isola in determinati periodi dell'anno, in assenza di qualsivoglia controllo pubblico sul diritto alla continuità territoriale, se non addirittura, almeno negli effetti per gli utenti, di un vero e proprio 'cartello oligopolistico' tra i pochi vettori che gestiscono le tratte principali con l'aeroporto di Catania;

l'assenza di agevoli alternative nell'ambito del sistema dei trasporti (il disastro dei collegamenti ferroviari da Napoli in giù è tristemente noto), da un lato, e la mancanza di un adeguato incremento dei voli nei periodi di maggiore domanda, dall'altro, costringe chi deve recarsi in Sicilia, per necessità o per turismo, a sostenere il peso sempre più gravoso di tali pratiche commerciali vessatorie, ovvero a rinunciare al ricongiungimento con le proprie famiglie nei periodi di ferie, ovvero ancora, nel caso dei turisti, a rinunciare a visitare la Sicilia, atteso che il costo del viaggio spesso supera quello del soggiorno;

con il nuovo prestito ponte di 250.000,00 euro recentemente accordato dal Governo ad Alitalia, la liquidità totale versata negli ultimi due anni e mezzo dallo Stato alla Compagnia di bandiera ammonta a circa 1 miliardo e 250 milioni;

in ragione dell'asserita strategicità di Alitalia per il 'Sistema Paese', la quota complessiva di finanziamento pubblico assorbito negli anni dalla Compagnia ammonta ad oltre 10 miliardi di euro;

nella citata precedente interrogazione, in relazione alle dichiarazioni rilasciate dal presidente dell'AST, il sottoscritto primo firmatario aveva chiesto se l'Assessorato stesse effettivamente valutando la possibilità di costituire una public company nel settore del trasporto aereo e se, in rapporto ad una tale prospettiva, fossero stati avviati degli studi di sostenibilità economica;

nella precedente interrogazione n. 657, il sottoscritto primo firmatario, inoltre, aveva chiesto quali interventi l'Assessorato intendesse adottare concretamente in relazione all'Accordo in materia finanziaria stipulato tra la Regione e lo Stato il 22 dicembre 2018, che autorizza l'adozione di misure di perequazione della condizione di insularità;

sulla base delle dichiarazioni rilasciate adesso alla stampa dagli Assessori in indirizzo, Marco Falcone e Gaetano Armao, è ampiamente desumibile come, a quasi un anno di distanza, non sia stato messo in campo alcun provvedimento utile a risolvere la questione in oggetto, né avviata alcuna seria interlocuzione con il Governo nazionale e con i vettori aerei;

i cittadini si aspettano, legittimamente, che la classe di governo eserciti la propria funzione risolvendo i problemi come quello in oggetto, e non già che si sottragga alle proprie responsabilità unendosi al generale coro di protesta;

per sapere:

se intendano avviare una tempestiva interlocuzione con il Governo nazionale e con le principali compagnie aeree operanti nella Regione, ed in particolare con Alitalia;

se stiano valutando che sussistano le condizioni giuridiche ed economiche per investire della questione l'Antitrust;

se, oltre ad invocare l'intervento dell'Enac a mezzo stampa, si sia effettivamente provveduto in questi mesi ad investire della questione in oggetto l'Ente nazionale per l'aviazione civile e con quali esiti”.

GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1126 - Precisazioni e interventi in merito alla solidità economico-finanziaria del Comune di Floridia in seguito ai rilievi della Corte dei Conti.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 5 settembre 2019 la Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana trasmetteva al Comune di Floridia facente parte del Libero Consorzio comunale di Siracusa (prot. entrata n. 23373) copia della deliberazione adottata nell'adunanza del 26 febbraio 2019, avente ad oggetto l'esame sul rendiconto 2015, sul bilancio di previsione 2016-2018 e sul rendiconto 2016;

la Corte dei conti, nella delibera citata, evidenziava molte irregolarità rinvenibili nei predetti documenti del Comune di Floridia (errori di calcolo, probabile errato risultato di amministrazione del 2015 per più di 800.000 euro, anticipazioni di tesoreria per più di 4.500.000 euro non restituiti, fondi vincolati utilizzati per cassa e mai ricostituiti, fondi pignorati non esclusi dall'avanzo di amministrazione, bassissime percentuali di riscossione in particolare per il settore idrico), le quali avrebbero determinato una crisi di liquidità, avente 'fondamento nella illegittima espansione della capacità di spesa - ovvero uscite non sostenute da effettiva copertura finanziaria - di cui l'occultamento del disavanzo di amministrazione sopra evidenziato è causa evidente ed ulteriormente aggravata dalla mancata contabilizzazione di somme pignorate a seguito di sentenza provvisoriamente esecutiva per 193.157,89 euro.';

considerato che:

l'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006), ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte;

la giurisprudenza costituzionale in materia (sentenza n. 39 del 2014) ha affermato che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello sui bilanci preventivi e sui rendiconti degli enti locali, deve essere ascritto all'interno della categoria del sindacato di regolarità e di legalità

e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive da parte dell'ente, funzionali a garantire l'equilibrio di bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie;

visto l'art. 148 bis del decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267, rubricato 'Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali';

considerato che:

alla luce delle norme sopra richiamate, la Corte dei conti ha accertato che riguardo al rendiconto dell'esercizio 2015, al bilancio di previsione 2016-2018 e al rendiconto dell'esercizio 2016 del Comune di Floridia, sussistendo numerosi profili di criticità ha disposto che l'ente 'trasmetta alla Sezione di controllo, entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione (datata 5 settembre 2019), le misure correttive adottate dall'organo consiliare ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3 del TUEL, ai fini della relativa verifica';

in caso di mancata e tempestiva copertura del disavanzo di amministrazione, che sarà valutata in occasione delle misure correttive, la Sezione di controllo della Corte dei conti sarà costretta a ricorrere a provvedimenti inibitori dei programmi di spesa dell'Ente comunale, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del Testo Unico degli Enti locali, in coerenza con il recente quadro normativo e giurisprudenziale sopra riportato, in cui il presidio della legalità finanziaria passa attraverso il conferimento alla Corte dei conti di poteri atti a prevenire pratiche lesive del principio della previa copertura e dell'equilibrio dinamico del bilancio degli enti locali;

il 7 ottobre u.s., con le dimissioni presentate dal Sindaco pro-tempore, Giovanni Limoli, è decaduta la Giunta e, altresì, la contestuale approvazione della mozione di sfiducia in pari data ha determinato la decadenza del Consiglio comunale, cui seguirà la nomina di un Commissario ad acta fino alle prossime elezioni;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano, e in che modo, nei limiti delle competenze loro attribuite, adottare delle iniziative finalizzate a porre in essere le misure correttive invocate dalla Corte dei conti, Sezione di controllo idonee a correggere, appunto, il disavanzo di amministrazione sopra evidenziato, che troverebbe fondamento nell'illegittima espansione della capacità di spesa;

se intendano procedere alla disamina delle cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione del Comune di Floridia e, soprattutto, svolgere una analisi complessiva ed approfondita avente ad oggetto la solidità economico-finanziaria dell'Ente".

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI
SUNSERI - - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1127 - Chiarimenti circa i lavori di bonifica e sanificazione della scuola Sandro Pertini di Canicattì (AG).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la scuola Sandro Pertini di Canicattì (AG) è stata spesso oggetto di atti vandalici: in particolare, in data 20 febbraio 2018, è stata gravemente danneggiata da un incendio che ne ha compromesso la fruibilità;

l'Ufficio tecnico del Comune di Canicattì, a seguito di un sopralluogo, redigeva un progetto esecutivo che quantifica l'importo previsto per il ripristino dei locali danneggiati e la bonifica e sanificazione delle rimanenti aule in 29.986 euro;

vista la critica situazione economico-finanziaria in cui versano le casse comunali e l'impossibilità per l'Ente di caricarsi di ulteriori passività oltre a quelle già approvate nel piano di riequilibrio pluriennale, la Giunta, nello spirito di garantire comunque la continuità scolastica e ridurre i disagi creati dall'attuale situazione, deliberava di accedere al finanziamento previsto dall'art.10 della legge regionale n. 8 del 2018 concernente 'interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, negli istituti scolastici pubblici';

considerato che:

prontamente, in data 26 giugno, veniva emesso dall'Assessore in indirizzo un decreto con il quale si finanziavano i lavori deliberati dalla Giunta comunale di Canicattì (delibera n. 44 del 2019) per un importo di euro 29.986,99;

l'appalto dei lavori veniva gestito dal Comune di Canicattì che, in data 2 agosto 2019, affidava i lavori all'impresa Fg Costruzioni e restauri Srl, Direttore il tecnico comunale Salvatore Bertolino;

in data 5 settembre 2019 l'istituto Pertini, ancora sprovvisto di videosorveglianza (nonostante la presenza di fondi all'uopo stanziati dai Governi regionale e nazionale con il Pon sicurezza), ha subito un furto di apparecchiature informatiche;

durante l'espletamento dei lavori, alcuni arredi interni sono stati lasciati all'incuria e pertanto sono stati danneggiati/o sono deperiti;

l'Amministrazione comunale ha ritenuto effettuati i lavori di bonifica e sanificazione atti a rendere agibile la scuola e consegnato le aule alla dirigente scolastica affinché la riaprisse ai discenti;

nonostante l'Amministrazione comunale abbia consegnato le aule sanificate e bonificate alla scuola insistono ancora molti disservizi e le famiglie lamentano un ambiente malsano: in particolare, i ragazzi tornano a casa sporchi di fuliggine e vi è l'esigenza di svolgere le lezioni in aule diverse da quelle dove sono appena stati effettuati i lavori;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti in narrativa e se intendano aprire un'indagine sulle modalità di affidamento dei lavori finanziati con fondi regionali, sulle certificazioni in possesso della ditta aggiudicataria e sul collaudo dei lavori medesimi;

se vogliono accertare le motivazioni per le quali il Comune di Canicattì non abbia previsto un impianto di videosorveglianza per l'istituto Pertini, ripetutamente vittima di furti e atti vandalici, pur potendo accedere ai fondi regionali e nazionali destinati alla sicurezza nelle scuole e se sia intenzione del Comune chiedere alla ditta Fg costruzioni il risarcimento patrimoniale sia per i danni cagionati all'arredo scolastico che per l'espletamento dei lavori e per i consequenziali disagi prodotti”.

SAVARINO

N. 1128 - Interventi urgenti per il ripristino delle condizioni di percorribilità in sicurezza della strada provinciale SP12.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale Sp12 è abbandonata al suo dissesto, nell'incuria di chi dovrebbe occuparsi della sua percorribilità e sicurezza a garanzia dell'incolumità di quanti siano necessitati a percorrerla;

nonostante le incessanti richieste di interventi urgenti provenienti dal territorio, a tutt'oggi non si riscontra una sola nota di risposta operativa da parte del Governo della Regione;

lo stato di incuria delle strade provinciali siciliane ha raggiunto livelli inaccettabili e noti anche oltrelpe, considerato che vengono subiti anche dai turisti che vengono nella terra di Sicilia per ammirarne il patrimonio storico e paesaggistico di riconosciuta bellezza;

constatato che la predetta strada provinciale Sp12, in particolare, ha tratti di carreggiata ridotta di oltre tre metri, il che rende estremamente pericoloso l'attraversamento con i pullman che quotidianamente portano a bordo gli studenti che frequentano le scuole dei vicini comuni di Corleone e Bisacchino;

ritenuto che la strada provinciale Sp12 sia un'arteria fondamentale per la vivibilità della collettività territoriale e, in modo particolare, per gli studenti per i quali l'attuale stato rasenta, di fatto, la negazione del loro diritto allo studio;

per sapere:

i motivi ostativi alla messa in sicurezza della strada provinciale Sp12, nonostante l'allarme e le ripetute richieste di interventi urgenti ed indifferibili provenienti dal territorio;

se il Governo della Regione non ritenga che il livello di dissesto e di pericolosità della strada in questione pregiudichi il diritto allo studio degli studenti, necessitati a percorrerla, nonché il diritto alla territorialità dei cittadini che abitano il territorio interessato dal tracciato viario;

se e quali iniziative, al cospetto del lungo elenco delle strade colabrodo e dissestate della Regione, siano state avviate per assicurare a tutti i siciliani il diritto a strade sicure, dignitose e percorribili, fondamentali e strumentali allo sviluppo socio-economico dell'intero territorio siciliano”.

LUPO - CRACOLICI - CATANZARO

N. 1131 - Precisazioni in merito alla manifestazione di interesse per la realizzazione di programmi di housing sociale.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con decreto 7 febbraio 2017, la Regione siciliana ha disciplinato le linee guida per la realizzazione di interventi di social housing e approvato ed emanato l'avviso pubblico 'Manifestazione di interesse per la realizzazione di programmi di housing sociale' al fine di sollecitare la cessione di progetti di edilizia sociale, potenzialmente idonei all'investimento da parte del fondo immobiliare Fondo Esperia, gestito da Fabrica Immobiliare SGR S.p.A., da realizzarsi nei territori della Regione siciliana che presentino una popolazione residente superiore ai 50.000 abitanti e che rientrino tra quelli ad alta tensione abitativa o che siano capoluogo di Libero Consorzio comunale;

considerato che:

secondo quanto previsto dal citato decreto, la manifestazione di interesse avrebbe dovuto essere presentata all'Assessorato in indirizzo a partire dal 60° giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso Avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entro il 120° giorno;

l'Ufficio avrebbe dovuto curare la trasmissione della documentazione a Fabrica entro 45 giorni dal ricevimento ovvero dall'eventuale integrazione documentale richiesta in fase di verifica;

le manifestazioni di interesse pervenute a Fabrica avrebbero dovuto essere, da questa, esaminate;

a chiusura della fase negoziale, Fabrica avrebbe dovuto comunicare alla Regione e ai soggetti interessati l'esito finale delle proposte accolte;

il punto 6 dell'allegato non indica il termine per l'esame, da parte di Fabrica, delle manifestazioni di interesse pervenute, né il termine ultimo per la chiusura della fase negoziale;

per sapere se siano a conoscenza dello stato della procedura relativa alle manifestazioni di interesse pervenute a Fabrica e dalla stessa esaminate e, qualora ancora in corso, quali siano i tempi di definizione della stessa”.

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1134 - Chiarimenti circa gli effetti economici di cui al contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale riguardo al ricorso a bus sostitutivi.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art.11 del 'Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario di interesse regionale e locale', rubricato 'Interruzione dei Servizi', al comma 1 stabilisce che 'La prestazione del servizio non può essere interrotta né variata o sospesa per alcun motivo (...)';

il comma 3 dello stesso articolo, sul punto precisa che: 'Trenitalia, nei casi di cui al primo comma del presente articolo, si impegna a contenere al massimo le temporanee interruzioni o riduzioni dei servizi, e ricorre a modalità sostitutive d'esercizio.';

considerato che:

Trenitalia, così come specificato al comma 5 dell'art.11, si impegna, entro 60 giorni dalla stipula del contratto, a predisporre uno specifico 'Piano d'intervento relativo a servizi sostitutivi in caso di soppressione totale o parziale delle corse';

per ciò che risulta ai sottoscritti interroganti, il costo chilometrico relativo ai servizi ferroviari effettuati con bus sostitutivi dall'impresa ferroviaria Trenitalia, pari a euro 2,70/Km, che grava sulle casse della Regione siciliana, risulterebbe maggiore del costo chilometrico che verrebbe garantito dalle concessionarie locali di trasporto che operano in Sicilia, il cui costo è pari a euro 1,06;

atteso che per ciò che risulta ai sottoscritti interroganti, inoltre, nel periodo che va dal 15 aprile al giugno 2019, con riferimento alla tratta Caltagirone-Niscemi-Gela e ritorno, oltre al servizio effettuato dai bus sostitutivi, come da programma di esercizio dell'impresa ferroviaria Trenitalia, risulta che sarebbe stato effettuato un ulteriore servizio di trasporto pubblico locale dalle aziende di trasporto 'Etna Trasporti' e 'AST';

per sapere:

se siano a conoscenza della possibilità di un consistente risparmio per le casse regionali, dato dalla differenza tra il costo chilometrico dei servizi ferroviari effettuati con bus sostitutivi dall'impresa ferroviaria Trenitalia (euro 2,70/km) e il costo chilometrico dei bus pagato dalla Regione alle concessionarie di trasporto pubblico locale che operano in Sicilia (euro 1,06);

per quanto riguarda la tratta Caltagirone-Niscemi-Gela e ritorno, da chi sia stato commissionato/autorizzato l'ulteriore servizio effettuato dalle aziende di trasporto 'Etna Trasporti' e 'AST', e chi abbia sostenuto il relativo costo”.

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 218 - Urgente emanazione di una circolare esplicativa circa la competenza ad adottare i piani attuativi del PRG.

“All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il comma 18 dell'art. 47 della l.r. n. 5 del 2014 ha recepito le previsioni di cui all'art. 5 del decreto-legge n. 70 del 2011, convertito, con modificazioni, in legge n. 106 del 2011, relative, tra l'altro, all'attribuzione alla Giunta comunale della competenza all'approvazione dei piani attuativi qualora gli stessi siano conformi agli strumenti urbanistici generali;

la norma di recepimento, tuttavia, espressamente dispone che le norme del citato articolo 5 rubricato 'Costruzioni private' si applicano in tutto il territorio regionale 'in quanto compatibili' con la normativa regionale già vigente e, pertanto, si è posto il quesito se si estendesse anche alla Regione siciliana la previsione del comma 13, lett. b), del predetto art. 5, che affida alle Giunte comunali l'approvazione dei piani attuativi conformi agli strumenti urbanistici generali vigenti;

in tale materia, infatti, la normativa regionale vigente attribuisce la competenza ai Consigli comunali: sia l'ordinamento degli enti locali (art. 32 legge 8 giugno 1990, n. 142 come recepito dall'art. 1 della l.r. n. 48 del 1991), che la disciplina urbanistica (artt. 12 e 14 l.r. n. 71 del 1978) sono concordi nel prescrivere la deliberazione del Consiglio comunale nell'adozione dei piani urbanistici e, in particolare, dei piani di lottizzazione e dei piani particolareggiati;

l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, con parere del 16 settembre 2015, investito del quesito da parte di codesto Assessorato, ha ritenuto che 'l'attribuzione della competenza all'approvazione dei piani attuativi del PRG, prevista dall'art. 5 del D.L. 70/2011 non trovi applicazione perché incompatibile con l'assetto delle competenze degli organi comunali vigente nella Regione';

il medesimo Ufficio ha, altresì, rappresentato 'l'opportunità di una circolare esplicativa' al fine di evitare che siano i singoli enti locali a valutare la compatibilità della suddetta normativa nazionale con la vigente disciplina regionale;

per conoscere se non ritenga di dovere provvedere con urgenza all'emanazione di una circolare esplicativa relativa all'ambito e ai limiti di applicazione nel territorio della Regione siciliana della disciplina contenuta nell'art. 5 del citato decreto-legge legge n. 70 del 2011, al fine di ribadire la competenza consiliare all'adozione dei piani attuativi ed evitare distorsioni nell'interpretazione ed applicazione della legge”.

BARBAGALLO

N. 219 - Notizie sulla gestione commissariale delle IPAB.

“All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Regione siciliana svolge compiti di vigilanza e controllo sugli istituti pubblici di assistenza e beneficenza (II.PP.AA.BB), ivi compresa la facoltà di disporre lo scioglimento degli organi ordinari e di nominare commissari straordinari;

numerosi di tali enti risultano attualmente governati da commissari straordinari in luogo degli ordinari consigli di amministrazione, la cui composizione è disciplinata dai rispettivi statuti;

la gestione commissariale degli istituti priva i soggetti individuati dallo statuto del potere di partecipare alle deliberazioni dell'ente;

nella maggior parte dei casi, fra tali soggetti sono ricompresi anche i Comuni il cui territorio ricade nell'ambito di competenza dell'IPAB, che, in conseguenza della gestione straordinaria, sono espropriati della potestà di intervenire in merito alle scelte degli istituti, con effetti circa l'erogazione di servizi in materia socioassistenziale in favore dei propri cittadini;

per conoscere:

quali siano gli istituti pubblici di assistenza e beneficenza governati da un commissario straordinario e quali siano le motivazioni a supporto dello scioglimento dei relativi organi ordinari;

quando i suddetti organi saranno ricostituiti secondo le previsioni statutarie, al fine di restituire ai soggetti titolati i relativi poteri deliberativi sugli enti”.

LUPO

Trascorsi tre giorni dall’odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all’ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozione

N. 298 - Dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni provocati alla rete viaria del territorio ennese colpito dai violenti nubifragi del 24 novembre 2019.

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il territorio dell'ennese, così come le aree interne dell'intera Regione, è caratterizzato da infrastrutture viarie ormai obsolete e abbandonate;

per le aree interne le piccole strade provinciali e/o comunali sono le uniche vie che garantiscono collegamenti tra i comuni e i servizi pubblici, anche di emergenza;

nel periodo invernale la viabilità interna è molto spesso teatro di sciagure dovute dal maltempo e dall'incuria delle strade;

CONSIDERATO che:

tra le ex aree provinciali siciliane, quella di Enna rappresenta, sotto molteplici aspetti, elementi di particolare gravità in merito alla già precaria dotazione di infrastrutture di collegamento;

ad ogni intenso nubifragio le strade vengono letteralmente inondate di fango e detriti;

nella giornata di domenica 24 novembre 2019 la maggior parte delle strade del territorio ennese sono diventate impraticabili a causa del fango ed in alcuni punti, dello straripamento di fiumi e torrenti;

il verificarsi delle suddette situazioni determina un rischio altissimo per la popolazione, costretta, soprattutto in casi di emergenza, a doversi spostare con molti rischi;

la viabilità provinciale, al pari della statale, ha un ruolo fondamentale nel quadro generale delle infrastrutture regionali e, nella maggior parte dei casi, risulta l'unica viabilità esistente di collegamento tra paesi limitrofi dell'entroterra siciliano;

i maggiori disservizi riguardano proprio i tratti di collegamento interni essenziali per congiungersi con il tratto autostradale e le principali vie di collegamento verso i poli economici più grandi;

la situazione precaria della viabilità nel territorio non è elemento episodico o isolato: infatti, molte delle strade sono interrotte e/o chiuse al traffico veicolare;

da tempo si denuncia la grave carenza infrastrutturale del territorio ennese;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 3 gennaio 2019 'Situazione emergenziale esistente sulla viabilità nel territorio della Regione Siciliana - Richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 Codice della protezione civile',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA
MOBILITA'

a porre in essere immediatamente gli adempimenti necessari per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per le aree del Libero Consorzio comunale di Enna colpite dal nubifragio del 24 novembre 2019;

ad assumere ogni altro provvedimento di competenza al fine di programmare e realizzare nei tempi più brevi possibili il ripristino delle infrastrutture viarie, irrigue e di rete distrutte e/o danneggiate;

ad assumere ogni ulteriore utile iniziativa al fine di realizzare misure volte a prevenire il ripetersi di emergenze idrogeologiche”.

PAGANA - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO DE - LUCA A. - PASQUA

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: mercoledì 20 novembre 2019 18:12
A: stefano zito; lavori aula; Area2 U.O.A2.1 S.G.; Regione Siciliana
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 653 dell'Onorevole Zito Stefano - Risposta
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (2,76 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/11/2019 alle ore 18:12:25 (+0100) il messaggio "Interrogazione n. 653 dell'Onorevole Zito Stefano - Risposta" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
szito@ars.regione.sicilia.it assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20191120181225.13718.328.1.60@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.autonomie.locali.fp
<assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: mercoledì 20 novembre 2019 18:12
A: stefano zito; lavori aula; Area2 U.O.A2.1 S.G.; Regione Siciliana
Oggetto: Interrogazione n. 653 dell'Onorevole Zito Stefano - Risposta
Allegati: Interrog. 653 Risposta.pdf

Si trasmette la nota n.132968 del 20/11/2019 , concernente l'oggetto.

Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

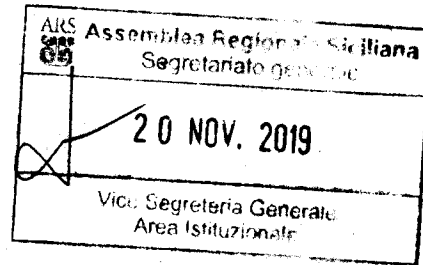
52671

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

SEGRETERIA TECNICA



Prot. 132968/GAB

Palermo, 20 NOV. 2019

Oggetto: Interrogazione n. 653 dell'On.le Zito Stefano – "Chiarimenti sulla regolarità della condotta di Open Fiber S.p.A. nella realizzazione di reti di fibra ottica nel territorio del comune di Siracusa" - Risposta.

All'Onorevole Zito Stefano
c/o A.R.S.
90100 - Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

e, p.c

All'Assessore Regionale per l'Economia
Ufficio di Gabinetto
Via Notarbartolo, 17 – 90143 – Palermo

Prot. n. 7721
Data 21 NOV 2019

Class.
L'addetto A

e, p.c.

Presidenza Regione - Segreteria Generale
Area 2 – Unità Operativa A2.1
Via Generale Magliocco, 46
90141 - Palermo

Con riferimento all'atto ispettivo di cui in oggetto si rassegna quanto segue, tenuto conto dei contributi informativi forniti dall'Assessore per l'Economia e dal Dipartimento delle Autonomie Locali di questo Assessorato.

L'argomento oggetto dell'atto in argomento discende da una convenzione stipulata in autonomia tra Open Fiber e il Comune di Siracusa per una infrastruttura di rete in fibra ottica da realizzare con fondi propri di Open Fiber.

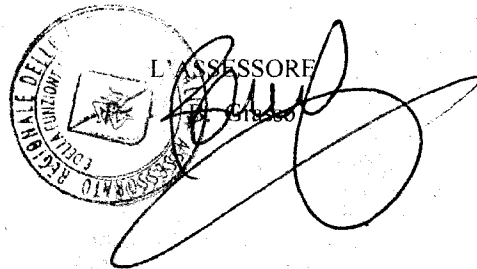
L'intervento, quindi, esula dal G.P. Banda Ultra Larga che si sta portando avanti per la diffusione della banda ultra larga nelle "aree bianche" del territorio regionale secondo gli obiettivi fissati dall'agenda digitale europea per la crescita digitale, per la quale è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Siciliana e il Ministero dello Sviluppo Economico relativamente agli interventi da realizzare con le risorse del P.O. FERS 2014/2020.

In tale ambito sono state stipulate convenzioni tra l'Assessorato Regionale dell'Economia e, Infratel s.p.a. e i Comuni delle c.d. "aree bianche" che non comportano alcun onere finanziari diretto o indiretto a carico degli stessi enti locali.

Il Comune di Siracusa, quanto all'intervento di cui in oggetto, ha precisato che l'importo, pari a € 100.000,00, della fideiussione è stabilito nella Convenzione relativa al progetto Open Fiber in ragione della complessità del medesimo progetto ed al fine di tenere indenne la Pubblica Amministrazione delle spese necessarie per le opere di sistemazione delle aree pubbliche, specificatamente dagli interventi di installazione manutenzione e di ripristino a regola d'arte le aree medesime.

Non si è a conoscenza dell'esistenza di problemi analoghi in altri Comuni che, comunque, non sono tenuti a trasmettere le convenzioni o i relativi progetti, rimessi alla libertà contrattuale delle parti, alla amministrazione regionale.

Tanto si rappresenta, rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.



The image shows a circular official stamp of the Regional Assessor of the Sicilian Region. The stamp contains the text "REGIONALE DELL'ECONOMIA" and "L'ASSESSORE". A handwritten signature is written over the stamp.

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: venerdì 22 novembre 2019 12:24
A: On. Tancredi Sergio; Area2 U.O.A2.1 S.G.; lavori aula
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 390 dell'Onorevole Tancredi Sergio - Risposta
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (4,87 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/11/2019 alle ore 12:24:21 (+0100) il messaggio "Interrogazione n. 390 dell'Onorevole Tancredi Sergio - Risposta" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: stancredi@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20191122122421.45813.16.1.63@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.autonomie.locali.fp
<assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: venerdì 22 novembre 2019 12:24
A: stancredi@ars.sicilia.it; Area2 U.O.A2.1 S.G.; lavori aula
Oggetto: Interrogazione n. 390 dell'Onorevole Tancredi Sergio - Risposta
Allegati: Interrog. 390 Risposta.pdf

Si trasmette la nota n. 133626/Gab. del 22/11/2019 , concernente l'oggetto.

Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

5 23806

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

ARS **Assemblea Regionale Siciliana**
Segretariato generale
22 NOV. 2019
Vice Segreteria Generale
Area Istituzionale

L'ASSESSORE

Prot. 133626/GAB

Palermo, 22/11/2019

Oggetto: *Interrogazione n. 390 dell'On.le Tancredi Sergio "Chiarimenti sulla procedura concorsuale indetta dal comune di Mazara del Vallo (TP) per 1 posto di dirigente di polizia municipale" - Risposta.*

All'Onorevole Tancredi Sergio
c/o A.R.S.
90100 Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

000 7.7.5.1 Class. **AULAPG**
Data 2.5.NOV.2019 L'addetto*Am...*

e. p.c. Presidenza Regione - Segreteria Generale
Area 2 - Unità Operativa A2.1
Via Generale Magliocco, 46
90141 - Palermo

Con riferimento all'Interrogazione, indicata in oggetto, si rassegnano di seguito gli elementi informativi acquisiti sulle questioni rappresentate.

Si precisa che la Scrivente ha incaricato, per il dovuto riscontro, il Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali di questo Assessorato, quest'ultimo ha trasmesso la relazione prodotta nel merito dal Comune di Mazara del Vallo, il cui contenuto di seguito si riporta.

"Si chiarisce preliminarmente l'assoluta inapplicabilità al concorso in oggetto dell'art. 93 e dell'art. 94 del Regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi. Dette norme, infatti, sono applicabili esclusivamente ai concorsi pubblici per l'assunzione del personale non dirigenziale, di cat. A, B, C e D, come si evince chiaramente dal Capo IV "Svolgimento delle prove d'esami", Artt. nn. 90/96.

Si chiarisce altresì l'inapplicabilità dell'art. 14 del D.P.R. del 09/05/1994, n. 487 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" che si riporta in calce alla presente, il quale riguarda espressamente l'ipotesi di prova scritta a mezzo "tema".

La disciplina delle prove d'esame del concorso in argomento resta pertanto demandata esclusivamente al bando di concorso che costituisce legge speciale.

Orbene, al riguardo, il bando di concorso, agli artt. 6, 7 e 8, stabilisce le seguenti regole:

"Art. 6 Svolgimento del concorso

Lo svolgimento dell'istruttoria è curato, come da Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, Parte II "Disciplina delle modalità di assunzione e procedure concorsuali", dal II Settore "Gestione delle risorse", Servizio risorse umane. Il concorso si svolgerà secondo la procedura di seguito indicata:

- Il Servizio risorse umane procederà all'ammissione dei/delle candidati/e alle prove d'esame di cui al successivo art. 7 rubricato "Prove d'esame", previa verifica della regolarità di presentazione della domanda di partecipazione.

- L'avviso per la presentazione alla prova scritta verrà inviato ai/delle ammessi/e con raccomandata A.R. o PEC almeno 20 giorni prima di quello in cui debbono sostenerla.

- L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà inviato ai/delle candidati/e con raccomandata A.R. o PEC almeno 20 giorni prima di quello in cui debbono sostenerla.

Art. 7 Prove d'esame

Le prove d'esame sono finalizzate alla valutazione delle attitudini nonché competenze concettuali e metodologiche dei/delle candidati/e rispetto al ruolo dirigenziale (capacità relazionale, emozionale, manageriale).

Le prove d'esame verteranno nelle materie indicate al successivo punto 8) "Programmi d'esame" e sono costituite da una prova scritta ed una prova orale alla quale accederanno i/e concorrenti che avranno riportato nella prova scritta una votazione non inferiore a 21/30. Il punteggio finale delle prove d'esame è dato dalla somma del voto conseguito nella prova scritta e della votazione conseguita nella prova orale.

La votazione complessiva è determinata sommando al punteggio finale delle prove d'esame il voto conseguito nella valutazione dei titoli.

Per sostenere tutte le prove d'esame i/e candidati/e dovranno presentare idoneo documento di riconoscimento munito di fotografia.

Art. 8 Programma d'esame

A) La prova scritta consisterà in domande a risposta multipla e/o aperta e verterà sulle seguenti materie:

Elementi di diritto civile e penale; Ordinamento e Costituzione amministrativa dello Stato Italiano;

Legislazione Sociale; Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione; Norme sull'ordinamento degli Enti locali (normativa nazionale e regionale) con particolare riferimento a quelle in materia di Polizia Municipale e di gestione del personale di P.M.

Si avverte che durante la prova scritta non è permesso consultare testi di legge o di regolamento, manuali tecnici, codici e simili. E' vietato, altresì, l'utilizzo di cellulari, computer portatili ed altre apparecchiature elettroniche.

B) La prova orale verterà sulle materie della prova scritta ed inoltre su: Leggi e Regolamenti di Pubblica Sicurezza, di Circolazione stradale, di Polizia Urbana, Rurale, Edilizia, Infortunistica stradale, Norme sull'Ordinamento degli EE.LL. della Regione Siciliana, Legislazione in materia di funzione e servizi comunali, con particolare riguardo alle attività e competenze del servizio di Polizia Municipale, Norme sulla disciplina del rapporto di lavoro del personale dipendente degli Enti Locali, con particolare riferimento al personale di Polizia Municipale, Sistema dei controlli interni, Performance organizzativa ed individuale, Valutazione del personale, Bilancio armonizzato, Competenze e responsabilità dei dirigenti.

A norma dell'art. 37 del D. Lgs. n. 165/2001 il colloquio tenderà, altresì ad accertare la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche è più diffuse della lingua straniera."

Al fine di dare esecuzione a dette prescrizioni la Commissione ha ritenuto di predisporre un test composto da 30 domande (stante la valutazione in trentesimi) a risposta multipla, estratto a sorte pubblicamente al momento dello svolgimento della prova, su tre test diversi in busta chiusa e sigillata. Ciascun candidato avrebbe avuto a disposizione 120[^] minuti di tempo per la relativa consegna. Tali disposizioni sono state tempestivamente comunicate ai concorrenti con nota prot. gen. n. 51362 del 19.6. 2018, secondo quanto stabilito dalla commissione con verbale n. 16 del 9.6.2018, approvato con determinazione del Segretario Generale n. 28 del 18.6.2018, unitamente alla graduatoria definitiva per titoli.

Pertanto, a garanzia di una maggiore imparzialità, ciascun commissario ha predisposto un test costituito da trenta domande (sei per ciascuna materia) a risposta multipla, di cui ha fornito n. 32 fotocopie il giorno della

prova scritta (stante la presupposta partecipazione di n. 32 candidati ammessi) nonché un test completo delle risposte esatte, debitamente siglato dal commissario proponente, consegnato in pari data in altra busta chiusa piccola. Le fotocopie contenenti i testi, prima di essere chiuse nelle rispettive buste grandi " A" , "B" e "C", sono state timbrate in ciascuna pagina dal personale addetto all'assistenza della commissione.

Trattandosi di test a risposta multipla, valutabile con la mera attribuzione di 1. per ogni risposta esatta, è del tutto evidente che ciascuna prova scritta doveva essere immediatamente ed esclusivamente attribuibile al candidato o alla candidata redigente, stante che la tutela dell'anonimato è espressamente prevista in caso di valutazione soggettiva della prova (come nel caso del " tema" ex art. 14 D.P.R. n. 487/1994) per consentire ai commissari di giudicare il testo senza conoscerne l'autore o l'autrice se non dopo l'attribuzione del giudizio.

Inoltre, una volta estratta la busta "A" contenente le trenta domande, sarebbe stato fuorviante per il corretto svolgimento della prova scritta dare lettura delle altre 60 domande contenute nelle buste " B" e "C". Peraltro, la lettura dei testi non estratti è espressamente stabilita solo in caso di prova scritta a mezzo "tema", ai sensi delle più volte citato art. 14 del D.P.R. n. 487/1994.

Il procedimento di svolgimento della prova scritta, comprensivo dell'immediata correzione dei test e delle redazione dell'elenco dei candidati ammessi alla prova orale, è stato dettagliatamente riportato nel verbale n. 18 del 27.7.2018, allegato alla Determinazione del Segretario generale n. 37 del 30.7.2018 ad oggetto "Concorso pubblica per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente di Polizia Municipale da destinare al Comando di Polizia Municipale – Presa d'atto verbale della commissione giudicatrice ed approvazione della graduatoria delle prova scritta- Fissazione data svolgimento prova orale ", debitamente pubblicata all'albo pretorio on- line e sul sito istituzionale dell'ente, sezione Amministrazione trasparente/Bandi di concorso.

Successivamente, su richiesta di alcuni candidati, la commissione ha proceduto alla pubblicazione sia del testo (quiz) estratto come prova scritta contenuto nella busta "A", sia dei testi degli altri due quiz che non sono stati sorteggiati, contenuti nelle buste "B" e "C", nonché dei test contenenti le rispettive risposte esatte, previa apertura delle buste in seduta pubblica, come si evince dal verbale n. 19 del 3.8.2018, debitamente pubblicato all'albo pretorio comunale e sul sito istituzionale dell'ente, sezione Amministrazione trasparente/ Bandi di concorso.

Alla luce di quanto stabilito dal bando di concorso e dalle decisioni assunte dalla Commissione per la concreta attuazione di quanto in esso contenuto, di cui ai verbali n. 18 del 27.7.2018 e n. 19 del 3.8.2018, si ritiene che la prova scritta si sia svolta legittimamente e correttamente, nel rispetto dei principi di equità e trasparenza, a garanzia di ogni singolo partecipante e a tutela delle credibilità dell'ente.

Tutti i verbali ed i provvedimenti amministrativi citati sono regolarmente pubblicati sul sito istituzionale dell'ente www.comune.mt-arabivulfo.tp.it sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso" e "Provvedimenti".

Il Dipartimento delle Autonomie Locali cui sono demandate le valutazioni tecniche, non ha rilevato l'esistenza di presupposti per ulteriori iniziative, anche in considerazione della autonomia statutaria e regolamentare riconosciuta dalle norme vigenti agli enti locali.

Nel rassegnare quanto precede, si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

L'ASSESSORE
Grasso

